



Bilancio al 31.12.2008



BILANCIO 2008

nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

POLITICHE CONTABILI

- A.1 - Parte generale
 - A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio
-

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo
 - Passivo
 - Altre informazioni
-

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza e comprensibilità dell'informazione
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito dell'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*. Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 24 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società *Deloitte & Touche Spa* alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2008.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati gestionalmente collegati con attività e passività finanziarie, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “valutate al *fair value*”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di va-

lore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
5. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
6. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- sofferenze
- esposizioni incagliate
- esposizioni ristrutturate
- esposizioni scadute

Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi figurano derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, o quando l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

1. **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
2. **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
3. **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività". I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca si è avvalsa della facoltà di utilizzare, in fase di prima applicazione, il *fair value* come sostituto del costo (*deemed cost*) per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Successivamente alla prima applicazione, tuttavia, utilizza il metodo del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti per gli immobili detenuti "cielo-terra" o per una quota superiore ai 300 millesimi, per i quali il valore del terreno è stato mantenuto unito a quello del fabbricato di pertinenza.
- gli investimenti immobiliari rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione ed iscrizione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale,

determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene

improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità, la voce di conto economico interessata è la "150. Spese amministrative: a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di copertura efficace tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono valutati al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto, anche temporaneo, di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Si rinvia ai criteri già descritti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" punto 1.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che sono maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi ed oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la

discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfinanti**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- **rischio Paese**: esposizioni non garantite verso Paesi a rischio non riconducibili alle categorie di esposizioni deteriorate.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2008	2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.205.468	6.110.186
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	250.441	13.851
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	226.144.998	207.546.211
60.	Crediti verso banche	66.001.350	49.827.085
70.	Crediti verso clientela	1.203.875.467	1.143.973.922
80.	Derivati di copertura	450.428	37.653
100.	Partecipazioni	1.976.529	624.191
110.	Attività materiali	33.150.372	32.606.723
120.	Attività immateriali	4.545.481	4.622.197
	di cui:		
	- avviamento	4.416.000	4.416.000
130.	Attività fiscali	8.985.490	7.811.337
	<i>a) correnti</i>	978.657	2.268.473
	<i>b) anticipate</i>	8.006.833	5.542.864
150.	Altre attività	26.842.172	24.660.998
	Totale dell'attivo	1.578.428.196	1.477.834.354

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2008	2007
10.	Debiti verso banche	18.877.292	13.790.102
20.	Debiti verso clientela	547.272.327	526.545.319
30.	Titoli in circolazione	787.297.822	720.935.140
40.	Passività finanziarie di negoziazione	246.088	13.206
60.	Derivati di copertura	120.011	664.894
80.	Passività fiscali	4.529.883	920.340
	<i>a) correnti</i>	3.481.848	286.275
	<i>b) anticipate</i>	1.048.035	634.065
100.	Altre passività	21.150.904	22.447.701
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.422.310	3.576.030
120.	Fondi per rischi e oneri	3.044.512	2.470.947
	<i>b) altri fondi</i>	3.044.512	2.470.947
130.	Riserve da valutazione	14.816.804	14.032.566
160.	Riserve	161.497.774	144.583.563
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.203.040	1.122.094
180.	Capitale	8.416.984	7.234.428
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.532.445	19.498.023
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.578.428.196	1.477.834.354

CONTO ECONOMICO

Voci		2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	92.830.400	81.886.820
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.707.872)	(35.674.231)
30.	Margine di interesse	48.122.528	46.212.589
40.	Commissioni attive	9.561.805	9.840.702
50.	Commissioni passive	(1.584.090)	(1.419.076)
60.	Commissioni nette	7.977.715	8.421.626
70.	Dividendi e proventi simili	268.047	203.176
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	114.595	85.937
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(456.188)	55.887
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.345.437	227.227
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.126.435	45.139
	<i>d) passività finanziarie</i>	219.002	182.088
120.	Margine di intermediazione	57.372.134	55.206.442
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.399.030)	(1.038.946)
	<i>a) crediti</i>	(11.442.286)	(1.037.065)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	43.256	(1.881)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	45.973.104	54.167.496
150.	Spese amministrative:	(35.629.993)	(31.862.939)
	<i>a) spese per il personale</i>	(17.824.859)	(15.685.954)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.805.134)	(16.176.985)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.042.000)	(665.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.741.986)	(1.471.809)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(116.919)	(144.689)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.489.454	2.853.822
200.	Costi operativi	(36.041.444)	(31.290.615)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(151.522)	(98.850)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.822)	1.503
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.777.316	22.779.534
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.244.871)	(3.281.511)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.532.445	19.498.023
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.532.445	19.498.023

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2008	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	7.234.428	-	7.234.428	-	-
a) azioni ordinarie	7.234.428		7.234.428		
b) altre azioni	-		-		
Sovrapprezzi di emissione	1.122.094	-	1.122.094	-	-
Riserve:	144.583.563	-	144.583.563	18.140.806	-
a) di utili	144.251.400		144.251.400	16.851.286	
b) altre	332.163		332.163	1.289.520	
Riserve da valutazione:	14.032.566	-	14.032.566	-	-
a) disponibili per la vendita	(651.772)		(651.772)		
b) copertura flussi finanziari	-		-		
c) altre	1.010.760		1.010.760		
d) leggi speciali di rivalutazione	13.673.578		13.673.578		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	19.498.023	-	19.498.023	(18.140.806)	(1.357.217)
Patrimonio netto	186.470.674	-	186.470.674	-	(1.357.217)

ANNO 2007	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	5.974.980	-	5.974.980	-	
a) azioni ordinarie	5.974.980		5.974.980		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	1.026.754	-	1.026.754	-	
Riserve:	131.887.921	-	131.887.921	13.888.532	
a) di utili	131.557.809		131.557.809	12.693.591	
b) altre	330.112		330.112	1.194.941	
Riserve da valutazione:	14.026.359	-	14.026.359	-	
a) disponibili per la vendita	(587.104)		(587.104)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	939.885		939.885		
d) leggi speciali di rivalutazione	13.673.578		13.673.578		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	15.008.469	-	15.008.469	(13.888.532)	(1.119.937)
Patrimonio netto	167.924.483	-	167.924.483	-	(1.119.937)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 2008
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio al 2008	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	1.483.901	(301.345)	-	-	-	-	-	8.416.984
	1.483.901	(301.345)						8.416.984
	-	-						-
-	106.508	(25.562)	-	-	-	-	-	1.203.040
45.066	(1.271.661)	-	-	-	-	-	-	161.497.774
46.451	-							161.149.137
(1.385)	(1.271.661)							348.637
784.238	-	-	-	-	-	-	-	14.816.804
784.238								132.466
-								-
-								1.010.760
-								13.673.578
								-
								-
-	-	-	-	-	-	-	6.532.445	6.532.445
829.304	318.748	(326.907)	-	-	-	-	6.532.445	192.467.047

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 2007
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio al 2007	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	1.422.243	(162.795)	-	-	-	-	-	7.234.428
	1.422.243	(162.795)						7.234.428
								-
	118.256	(22.916)	-	-	-	-	-	1.122.094
(7.158)	(1.185.732)	-	-	-	-	-	-	144.583.563
-	-							144.251.400
(7.158)	(1.185.732)							332.163
6.207								14.032.566
(64.668)								(651.172)
								-
70.875								1.010.760
-								13.673.578
								-
								-
-	-	-	-	-	-	-	19.498.023	19.498.023
(951)	354.767	(185.711)	-	-	-	-	19.498.023	186.470.674

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo diretto

<i>a. attività operativa</i>	2008	2007
1. Gestione	21.172.771	22.998.286
- interessi attivi incassati (+)	92.125.454	80.584.956
- interessi passivi pagati (-)	(42.270.200)	(33.149.272)
- dividendi e proventi simili (+)	268.047	203.176
- commissioni nette (+/-)	7.881.624	8.431.494
- spese per il personale (-)	(17.304.314)	(15.715.357)
- altri costi (-)	(17.789.931)	(15.801.639)
- altri ricavi (+)	3.942.352	3.175.161
- imposte e tasse (-)	(5.680.261)	(4.730.233)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(110.961.692)	(113.554.827)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(232.882)	(1.835)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.173.859)	4.038.788
- crediti verso clientela	(71.563.246)	(133.126.896)
- crediti verso banche: a vista	(16.152.408)	10.133.942
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	(4.839.297)	5.401.174
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	93.265.338	92.982.517
- debiti verso banche: a vista	5.674.126	(4.386.725)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	21.030.583	28.721.482
- titoli in circolazione	64.147.609	73.442.876
- passività finanziarie di negoziazione	232.882	(1.187)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.180.138	(4.793.929)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.476.417	2.425.976
<i>b. attività di investimento</i>		
1. Liquidità generata da	6.197	9.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	6.197	9.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.836.200)	(1.633.355)
- acquisti di partecipazioni	(1.503.860)	(228.203)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.292.137)	(1.354.000)
- acquisti di attività immateriali	(40.203)	(51.152)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.830.003)	(1.624.355)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(8.160)	169.058
- distribuzione dividendi e altre finalità	457.027	(270.635)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	448.867	(101.577)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	95.281	700.044

RICONCILIAZIONE

<i>voci di bilancio</i>	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.110.186	5.410.142
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	95.281	700.044
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.205.467	6.110.186

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Parte B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	6.205	6.110
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.205	6.110

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 169 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	-	-	-	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	250	-	14
1.1 di negoziazione		250		14
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	250	-	14
Totale (A+B)	-	250	-	14

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce ad operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

Comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari in valuta sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	41	1
b) Clientela	209	13
Totale B	250	14
Totale (A+B)	250	14

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>	1	249	-	-	-	250	14
• Con scambio di capitale	1	249	-	-	-	250	14
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati	1	249				250	14
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	1	249	-	-	-	250	14
Totale (A+B)	1	249	-	-	-	250	14

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					-
B. Aumenti	13.188	-	-	-	13.188
B1. Acquisti	13.161				13.161
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni	27				27
C. Diminuzioni	13.188	-	-	-	13.188
C1. Vendite	13.188				13.188
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

La voce B3. Aumenti - Altre variazioni - è costituita da utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	103.167	-	92.627	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	103.167		92.627	-
2. Titoli di capitale	-	7.694	-	7.353
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		7.694		7.353
3. Quote di O.I.C.R.	1.084	1.868	1.130	925
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	112.332	-	105.511	-
Totale	216.583	9.562	199.268	8.278

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le “Attività cedute non cancellate” sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela. I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono relativi alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca. Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata(*)
Iccrea Holding Spa - Roma (n. 125.014 azioni - valore nominale Euro 51,65)	6.457	6.503	1,26	588.205
Banca Agrileasing Spa - Roma (n. 1.151 azioni - valore nominale Euro 51,65)	59	58	0,02	385.727
Federazione Lombarda Delle Banche Di Credito Cooperativo - Soc.Coop. - Milano (n. 13.625 azioni - valore nominale Euro 5,16)	70	70	2,08	20.367
Fondo Di Garanzia Dei Depositanti Del Credito Coop. - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44)	1	1	0,18	292
Banca Popolare Etica Scarl - Padova (n. 100 azioni - valore nominale Euro 51,64)	5	5	0,02	25.287
Bit - Finanziaria per l’Investimento sul Territorio Spa - Parma (n. 300 azioni - valore nominale Euro 1.000)	300	300	6,00	4.050
Fraternita’ Sistemi Soc.Coop.Sociale - Ospitaletto (n. 600 quote - valore nominale Euro 500)	300	300	11,60	2.795
C.S.M.T. Gestione Scarl - Brescia (n. 1 quota da Euro 9.333,33)	9	9	0,17	5.413
Partecipazioni Delle 2C Srl - Ghedi (n. 1 quota da Euro 8.000)	8	8	7,14	112
SIAB - Consorzio interaziendale a maggioranza pubblica (n. 50 quote - valore nominale Euro 51,65)	3	3	3,18	124
CGM Finance Soc.Coop.Sociale - Brescia (n. 100 azioni da Euro 500)	50	50	2,83	1.625
BCC Multimedia Spa - Roma (n. 10.000 azioni da Euro 10)	100	100	5,00	1.723
VISA Europe Limited - Londra (n. 1 azione da Euro 10)	0,01	0,01	-	2.745
Codesarrollo - Cooperativa De Ahorro Y Credito Desarrollo De Los Pueblos Ltda - Quito (Ecuador) (n. 4.000 quote - valore nominale Usd 100)	287	287	10,45	3.976
Totale	7.649	7.694		

(*) - in base all’ultimo bilancio approvato

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	103.167	92.627
a) Governi e Banche Centrali	103.167	92.627
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.694	7.353
a) Banche	351	335
b) Altri emittenti	7.343	7.018
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	6.803	6.803
- imprese non finanziarie	540	215
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.952	2.055
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	112.332	105.511
a) Governi e Banche Centrali	112.332	105.511
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	226.145	207.546

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. I titoli di debito di cui al punto 1. sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta da:

- Fondo immobiliare chiuso Securfondo per 1.084 migliaia di euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Equity per 164 migliaia di euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Dominato Leonense per 1.703 migliaia di euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	92.627	7.353	2.055	-	102.035
B. Aumenti	293.284	391	1.001	-	294.676
B1. Acquisti	216.205	325	1.001		217.531
B2. Variazioni positive di FV	2.238	-	-		2.238
B3. Riprese di valore	-	-	-		-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-		-
B5. Altre variazioni	74.841	66	-		74.907
C. Diminuzioni	282.744	50	104	-	282.898
C1. Vendite	152.359	-	-		152.359
C2. Rimborsi	50.176	-	-		50.176
C3. Variazioni negative di FV	1.227	-	104		1.331
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-		-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-		-
C6. Altre variazioni	78.982	50	-		79.032
D. Rimanenze finali	103.167	7.694	2.952	-	113.813

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Relativamente alla colonna “Titoli di debito”, nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono indicati rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite:

- Utili da negoziazione, per 1.478 migliaia di euro
- Perdite da negoziazione, per 40 migliaia di euro
- Rigiro riserve da valutazione, per 312 migliaia di euro.

Tra le “altre variazioni” in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Relativamente alla colonna “Titoli di capitale”:

- la sottovoce B1 Aumenti - Acquisti, si riferisce all’acquisto di quote delle nuove partecipazioni Fraternità Sistemi Soc.Coop.Sociale e CGM Finance Soc.Coop.Sociale rispettivamente per 300 e 25 mila euro
- le sottovoci B5. Aumenti - Altre variazioni e C6. Diminuzioni - Altre variazioni, sono costituite dalle differenze di cambio sulla partecipazione Codesarrollo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	66.001	49.827
1. Conti correnti e depositi liberi	53.763	39.434
2. Depositi vincolati	10.179	8.805
3. Altri finanziamenti:	16	61
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	16	61
4. Titoli di debito	2.043	1.527
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	2.043	1.527
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	66.001	49.827
Totale (fair value)	66.001	49.827

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.674 migliaia di euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" sono ricompresi i prestiti subordinati che la Banca ha in essere con la BCC di Castel Goffredo per nominali 1.000 migliaia di euro, con la CRA di Rivarolo Mantovano per nominali 500 migliaia di euro e con la BCC Camuna per nominali 500 migliaia di euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella fattispecie, i prestiti subordinati in questione non sono garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria di 8.944 migliaia di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti	353.630	336.816
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	707.410	673.023
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.535	12.389
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	62.901	61.268
8. Titoli di debito	50	50
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	50	50
9. Attività deteriorate	69.349	60.428
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.203.875	1.143.974
Totale (fair value)	1.247.848	1.181.869

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Tra i crediti verso clientela sono compresi crediti in valuta estera per un controvalore di 5.262 migliaia di euro.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2008	2007
Cessioni di credito pro solvendo	211	393
Rischio di portafoglio	21.226	22.357
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	18.664	17.623
Depositi presso Uffici Postali	4	52
Depositi cauzionali	25	23
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	7	15
Somme da incassare Tesoreria unica	-	516
Finanziamenti per anticipi import-export	22.764	20.289
Totale	62.901	61.268

La sottovoce 9. "Attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito:	50	50
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	50	50
- imprese non finanziarie	50	50
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	1.134.476	1.083.496
a) Governi	-	516
b) Altri Enti pubblici	1.564	2.070
c) Altri soggetti	1.132.912	1.080.910
- imprese non finanziarie	893.792	837.259
- imprese finanziarie	2.783	2.772
- assicurazioni	-	-
- altri	236.337	240.879
3. Attività deteriorate:	69.349	60.428
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	69.349	60.428
- imprese non finanziarie	57.398	48.613
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	11.951	11.815
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	1.203.875	1.143.974

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
<i>1. Derivati finanziari:</i>	450	-	-	-	-	450
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	450	-	-	-	-	450
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati	450					450
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale B	450	-	-	-	-	450
Totale (A+B) al 2008	450	-	-	-	-	450
Totale (A+B) al 2007	38	-	-	-	-	38

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte l'Istituto centrale di categoria.

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale del capitale di riferimento pari a 39.816 migliaia di euro.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	450	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	450	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica dei rischi di tasso di interesse relativi a emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Lob Software Srl	Leno	100%	
2. Archenatura Srl	Leno	100%	
3. Immobiliare Villa Seccamani Srl	Leno	100%	
4. Compagnia Immobiliare 2003 Srl (società controllata al 100% dalla Immobiliare Villa Seccamani Srl)	Leno	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Netpeople Srl	Cremona	50%	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	Leno	50%	
3. Le Cupole Srl	Manerbio	22%	

Le partecipazioni detenute sono riferibili prevalentemente a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Si presume che esista il controllo quando si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.

Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando una partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei diritti esercitabili nell'assemblea della partecipata; si suppone che la partecipante abbia un'influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente a una partecipante di avere un'influenza notevole.

Esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate.

Con riferimento alla partecipazione Le Cupole Srl, acquisita nel 2008, il valore corrente del patrimonio netto è quello risultante da attività di "due diligence" svolta nel mese di dicembre 2008, sostanzialmente rappresentato dal valore di mercato degli immobili di proprietà, rilevati nel bilancio della partecipata al costo storico.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	30.822	6.869	(260)	840	246	-
1. Lob Software Srl	257	363	7	116	52	
2. Archenatura Srl	44	29	(142)	44	44	
3. Immobiliare Villa Seccamani Srl	30.236	6.477	(96)	600	150	
4. Compagnia Immobiliare 2003 Srl (società controllata al 100% dalla Immobiliare Villa Seccamani Srl)	285	-	(29)	80		
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.069	5.503	(117)	579	1.730	-
1. Netpeople Srl	402	86	(28)	339	186	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	1.871	5.013	(55)	155	126	
3. Le Cupole Srl	796	404	(34)	85	1.418	
Totale	33.891	12.372	(377)	1.419	1.976	-

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate poiché trattasi di società non quotate. Nella colonna “Ricavi totali” è indicato l’importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono tratti dai bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	624	495
B. Aumenti	1.505	228
B.1 Acquisti	1.418	103
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	87	125
C. Diminuzioni	152	99
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	152	99
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.977	624
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	845	693

Gli acquisti di cui alla voce B.1 si riferiscono all’acquisto di quote della società Le Cupole Srl. Le altre variazioni di cui alla voce B.4 si riferiscono a versamenti in conto capitale alla società Archenatura Srl a copertura perdite e per ricostituzione del capitale sociale. Le rettifiche di valore di cui alla voce C.2, imputate alla voce 210 del conto economico “Utili (Perdite) delle partecipazioni”, sono relative alle perdite della società Archenatura Srl.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2008	2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	29.099	28.754
a) terreni	3.767	3.767
b) fabbricati	21.612	22.350
c) mobili	1.302	843
d) impianti elettronici	665	530
e) altre	1.753	1.264
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	29.099	28.754
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	4.051	3.853
a) terreni	999	999
b) fabbricati	3.052	2.854
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	4.051	3.853
Totale (A+B)	33.150	32.607

La valutazione al costo presunto (deemed cost), in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è stata utilizzata per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 15.200 migliaia di euro rispetto ai precedenti valori di libro. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.767	24.559	5.032	3.957	5.265	42.580
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.210	4.189	3.427	4.001	13.827
A.2 Esistenze iniziali nette	3.767	22.349	843	530	1.264	28.753
B. Aumenti:	-	-	678	388	1.018	2.084
B.1 Acquisti			678	388	1.018	2.084
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	737	219	253	529	1.738
C.1 Vendite					6	6
C.2 Ammortamenti		737	219	253	523	1.732
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	3.767	21.612	1.302	665	1.753	29.099
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.947	4.408	3.646	4.502	15.503
D.2 Rimanenze finali lorde	3.767	24.559	5.710	4.311	6.255	44.602
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e attrezzature per 1.271 migliaia di euro
- impianti di allarme per 404 mila euro
- macchine d'ufficio per 56 mila euro
- automezzi per 23 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	2008	2007
Terreni	0%	0%
Fabbricati	12%	9%
Mobili	77%	83%
Impianti elettronici	85%	87%
Altre	72%	76%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	999	2.887
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32
A.2 Esistenze iniziali nette	999	2.855
B. Aumenti	-	207
B.1 Acquisti		207
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	10
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		10
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	999	3.052
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42
D.2 Rimanenze finali lorde	999	3.094
E. Valutazione al fair value	1.014	4.037

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce all'unità immobiliare Leno - Villa Badia per acconti versati a fronte promessa di compravendita della restante parte del complesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 1.867 migliaia di euro e sono riferiti alla promessa di compravendita della restante parte del complesso di Villa Badia in Leno.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	4.416	-	4.416
A.2 Altre attività immateriali	129	-	206	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	129	-	206	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	129		206	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	129	4.416	206	4.416

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti effettuata nel 2003 non si sono riscontrate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment”.

Secondo i principi contabili internazionali l'avviamento, così come tutti i beni con vita utile indefinita, non è ammortizzabile bensì deve essere soggetto al così detto impairment test (IAS 36). Con questa espressione si intende un test che deve essere effettuato con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, nel momento in cui vi è un'indicazione che il bene possa aver subito una riduzione di valore. In pratica si tratta di confrontare il valore contabile del bene con il suo valore recuperabile in modo da iscrivere in bilancio il bene ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile.

Il test effettuato ha preso come dati di riferimento la redditività presunta degli sportelli per i quali era stata versata la quota di avviamento esposta in bilancio. La scadenza temporale dei margini di contribuzione netti annuali prospettati è stata posta a cinque anni, utilizzando percentuali di sviluppo in linea con le medie riscontrate negli ultimi tre anni e un andamento dei tassi di raccolta e di impiego strettamente correlati con i parametri di indicizzazione e di riferimento prospettati dal mercato per le scadenze prese in esame. Le rendite annue così ottenute, corrette per la probabilità di perdita legata alla qualità del credito applicando un tasso di decadenza sugli investimenti, sono state poi attualizzate usando come tasso di riferimento il tasso risk free a scadenza, maggiorato di un premio al rischio. Il risultato di tale test ha definito un valore superiore alla quota esposta in bilancio e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione.

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

I costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato sono ammortizzati pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	7.360			686		8.046
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.944			480		3.424
A.2 Esistenze iniziali nette	4.416	-	-	206	-	4.622
B. Aumenti	-	-	-	40	-	40
B.1 Acquisti				40		40
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value:						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	117	-	117
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				117		117
- Ammortamenti				117		117
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	4.416	-	-	129	-	4.545
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.944			503		3.447
E. Rimanenze finali lorde	7.360	-	-	632	-	7.992
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

La colonna “Avviamento” si riferisce all’acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti. Le altre attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all’esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali” non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Descrizione avviamento	Rimanenza al 2007	Impairment	Rimanenza al 2008
Acquisizione Sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti	4.416	-	4.416
Totale	4.416	0	4.416

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l’acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell’attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	528	-	528
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	6.093	-	6.093
Spese di rappresentanza	34	6	40
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	119	21	140
Rettifiche di valore su derivati di copertura	149	26	175
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	127	-	127
Rettifiche di valore di attività materiali	177	-	177
Oneri del personale dipendente	222	-	222
Costi di natura amministrativa	2	-	2
Totale	7.451	53	7.504

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	Totale
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	428	75	503
Totale	428	75	503

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	Totale
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	6	1	7
Rivalutazione derivati di copertura	11	2	13
Storno fondo ammortamento terreni	43	7	50
Rivalutazione immobili deemed cost	348	11	359
Altre voci	45	8	53
Totale	453	29	482

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	Totale
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	482	84	566
Totale	482	84	566

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	5.403	6.705
2. Aumenti	2.838	980
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.838	980
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.838	980
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	737	2.282
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	737	1.399
a) rigiri	737	1.399
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		883
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	7.504	5.403

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	621	2.542
2. Aumenti	53	211
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	53	211
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	53	211
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	192	2.132
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	192	2.052
a) rigiri	192	2.052
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		80
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	482	621

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 2.101 migliaia di euro e per 139 migliaia di euro.

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	140	316
2. Aumenti	503	140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	503	140
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	503	140
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	140	316
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	140	316
a) rigiri	140	316
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	503	140

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	13	27
2. Aumenti	566	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	566	13
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	566	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	13	27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	27
a) rigiri	13	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	566	13

Le imposte anticipate e differite (in contropartita del patrimonio netto) si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(4.816)	(1.878)	(6.694)
Acconti versati (+)	1.312	2.039	3.351
Altri crediti di imposta (+)			-
Ritenute d'acconto subite (+)	22		22
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(3.482)	-	(3.482)
Saldo a credito	-	161	161
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	569		569
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	249		249
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	818	-	818
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	818	161	979

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2004-2007), non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non si rilevano le informazioni richieste.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2008	2007
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.208	1.203
Valori diversi e valori bollati	5	5
Assegni di c/c tratti su terzi	39	60
Assegni in corso di lavorazione	11.789	10.586
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	28
Altre partite in corso di lavorazione	1.062	1.223
Partite viaggianti	83	780
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.404	6.557
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	561	234
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	512	413
Effetti insoluti e al protesto di terzi	571	528
Rimesse di contante in attesa di accredito	746	1.021
Commissioni e competenze maturate al 31/12	611	715
Altre partite attive	1.251	1.308
Totale	26.842	24.661

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

Tra i crediti tributari è confluito lo sbilancio fra gli acconti versati e il debito delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	acconti	debito	sbilancio
imposta di bollo	2.936	1.730	1.206
iva	8	7	1
imposta sostitutiva rivalutazione Tfr	1	-	1
Totale	2.945	1.737	1.208

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	18.877	13.790
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.409	8.089
2.2 Depositi vincolati	5.468	5.701
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	18.877	13.790
Fair value	18.877	13.790

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 5.594 migliaia di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	434.926	420.882
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	112.346	105.663
6.1 Pronti contro termine passivi	112.346	105.663
6.2 Altre		
7. Altri debiti	-	-
Totale	547.272	526.545
Fair value	547.272	526.545

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.430 migliaia di euro.

La voce “passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	787.298	786.381	720.935	721.510
1. Obbligazioni	756.632	755.715	676.068	676.643
1.1 strutturate				
1.2 altre	756.632	755.715	676.068	676.643
2. Altri titoli	30.666	30.666	44.867	44.867
2.1 strutturati				
2.2 altri	30.666	30.666	44.867	44.867
Totale	787.298	786.381	720.935	721.510

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 945 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è relativa ai certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca, ed acquistate da Iccrea Banca SpA, al 31 dicembre sono pari a 292 mila euro.

Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate sono:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2008	2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	91.692	90.237
a) rischio di tasso di interesse	91.692	90.237
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS 39, prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali 89.894 migliaia di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari		-	246			-	13	
1.1 Di negoziazione			246				13	
1.2 Connessi con la fair value option								
1.3 Altri								
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
Totale B		-	246		-	-	13	-
Totale (A+B)		-	246		-	-	13	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce ad operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	-	246	-	-	-	246	13
• Con scambio di capitale	-	246	-	-	-	246	13
- opzioni emesse							
- altri derivati		246				246	13
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	-	246	-	-	-	246	13
Totale (A+B)	-	246	-	-	-	246	13

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	120	-	-	-	-	120
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	120	-	-	-	-	120
- opzioni emesse	-					
- altri derivati	120					120
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale B	120	-	-	-	-	120
Totale (A+B) al 2008	120	-	-	-	-	120
Totale (A+B) al 2007	665					665

I contratti derivati senza scambio di capitale - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale del capitale di riferimento pari a 50.134 migliaia di euro.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	120							
2. Portafoglio								
Totale passività	120	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica dei rischi di tasso di interesse relativi a emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse e pertanto la sezione non viene compilata..

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo..

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2008	2007
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	3	1
Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate	462	505
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	842	872
Debiti verso fornitori	2.307	2.222
Debiti verso il personale	723	1.120
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	6	10
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	5.648	7.286
Partite viaggianti	95	1
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	234	201
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.758	1.495
Bonifici in lavorazione	3.908	2.942
Altre partite in corso di lavorazione	3.222	4.252
Commissioni e competenze maturate al 31/12	200	128
Altre partite passive	1.743	1.413
Totale	21.151	22.448

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 18 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 444 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

Tra i debiti verso l'erario è confluito lo sbilancio fra il debito e gli acconti versati dalle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	debito	acconti	sbilancio
ritenute su interessi c/c dr e cd	2.305	2.072	233
imposta sostitutiva	266	235	31

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 100 "Altre passività" (diminuita da euro 23.402.701 a euro 22.447.701) per debiti verso il personale (euro 850.000) e verso fornitori (euro 105.000) ri-classificati alla voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	3.576	4.494
B. Aumenti	341	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	341	
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	495	918
C.1 Liquidazioni effettuate	495	478
C.2 Altre variazioni in diminuzione		440
D. Rimanenze finali	3.422	3.576

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Voci/Valori	2008	2007
Rimanenze finali dell'esercizio precedente	3.576	4.494
Curtaiment 01.01.2007	-	551
Esistenze iniziali	3.576	3.943
A. Aumenti	341	204
1. Valore attuariale (Current service cost)	-	36
2. Onere finanziario figurativo (Interest cost)	155	168
3. Perdite attuariali (Actuarial losses)	186	-
B. Diminuzioni	495	571
1. Benefici pagati	495	478
2. Utili attuariali (Actuarial gains)	-	93
Esistenze Finali	3.422	3.576

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (in %)	Basi tecniche economico - finanziarie	
		2008
	Tasso annuo di attualizzazione	4,60
	Tasso annuo di inflazione	3,20
	Tasso annuo incremento TFR	3,90
	Frequenza annua anticipazioni	2,00
	Frequenza annua turnover	2,00

Basi tecniche demografiche	Ipotesi demografiche	
		2008
	Mortalità	Tavola di sopravvivenza RG48
	Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione generale obbligatoria	

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3.859 migliaia di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2008	2007
Fondo iniziale	4.246	4.546
Variazioni in aumento	108	178
Variazioni in diminuzione	495	478
Fondo finale	3.859	4.246

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 468 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 312 mila euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.045	2.471
2.1 controversie legali	1.815	1.060
2.2 oneri per il personale	808	993
2.3 altri	422	418
Totale	3.045	2.471

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 120 "Fondi per rischi e oneri" (aumentata da euro 1.515.947 a euro 2.470.947) per debiti verso il personale (euro 850.000) e verso fornitori (euro 105.000) ricompresi nel 2007 nella voce 100 del passivo "Altre passività".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.471	2.471
B. Aumenti	-	2.165	2.165
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.756	1.756
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento		403	403
C. Diminuzioni	-	1.591	1.591
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.175	1.175
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		416	416
D. Rimanenze finali	-	3.045	3.045

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali, per 1.815 migliaia di euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce alle revocatorie.

Su tale fondo non si è provveduto a calcolare il valore attuale in quanto l'effetto del differimento temporale non è ritenuto significativo.

REVOCATORIE

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 317 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Oneri per il personale, per 808 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi per rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce:

- per 600 mila euro all'ammontare presunto del premio di risultato, comprensivo del carico contributivo, relativo all'esercizio 2008, in favore del personale dipendente. Le spettanze dovrebbero essere liquidate nel corso del 2009;
- per 208 mila euro ai premi di fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Come da precisazioni della Banca d'Italia, l'accantonamento dell'esercizio è stato ricondotto in conto economico alla voce 150 a) spese per il personale. Con riferimento ai premi di fedeltà, dal punto di vista operativo l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Tale somma è composta come dalla seguente tabella:

Fondo premi di fedeltà

Voci/Valori	2008	2007
Esistenze iniziali	143	148
A. Aumenti	103	18
1. Valore attuariale (Current service cost)	15	12
2. Onere finanziario figurativo (Interest cost)	6	6
3. Perdite attuariali (Actuarial losses)	81	-
B. Diminuzioni	38	23
1. Benefici pagati	38	5
2. Utili attuariali (Actuarial gains)	-	18
Esistenze Finali	208	143

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	8.417	7.234
2. Sovrapprezzi di emissione	1.203	1.122
3. Riserve	161.498	144.584
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	14.817	14.033
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.532	19.498
Totale	192.467	186.471

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 8.417 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	280.187	-
- interamente liberate	280.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	280.187	-
B. Aumenti	57.471	-
B.1 Nuove emissioni	8.220	
- a pagamento:	8.220	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	8.220	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	49.251	
C. Diminuzioni	11.671	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	11.671	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	325.987	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	325.987	
- interamente liberate	325.987	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. La sottovoce B.3 "Altre variazioni" è relativa al numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili destinati a capitale sociale.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 2007	4.363
Numero soci: ingressi	426
Numero soci: uscite	120
Numero soci al 2008	4.669

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	2008	2007
Riserva Legale	170.628	153.730
Riserva Straordinaria	1.000	1.000
Riserva da Fusione L. 218/90	285	285
Riserve negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs	(10.479)	(10.479)
- di cui FTA	(7.674)	(7.674)
Fondo ristorno utili	64	47
Totale	161.498	144.583

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	8.417	<i>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</i>	-	597
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.203	<i>per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*</i>	-	71
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	170.628	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	13.674	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	(1.456)	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva rivalutazione immobili deemed cost</i>	1.011	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi
<i>Riserva FTA</i>	(7.674)	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	132	<i>per quanto previsto dallo IAS 39</i>		
Totale	185.935			

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	132	(652)
2. Attività materiali	1.011	1.011
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	13.674	13.674
Totale	14.817	14.033

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Attività materiali

Comprende la riserva (al netto delle imposte) costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi:

Leggi/Principi contabili	2008	2007
Rivalutazione ex L. 576/75	20	20
Rivalutazione ex L. 72/83	638	638
Rivalutazione ex L. 413/91	463	463
Rivalutazione ex L. 266/2005	12.553	12.553
Totale	13.674	13.674

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(652)	1.011	-	-	-	-	-	13.674
B. Aumenti	3.102	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	2.502							
B2. Altre variazioni	600							
C. Diminuzioni	2.318	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	1.331							
C2. Altre variazioni	987							
D. Rimanenze finali	132	1.011	-	-	-	-	-	13.674

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono alle variazioni della fiscalità differita e al ripristino della riserva negativa dell'anno precedente connessa ad attività dismesse nel corso dell'esercizio.

Le altre variazioni di cui alla sottovoce C2 si riferiscono alle variazioni della fiscalità differita e corrente e all'annullamento della riserva positiva dell'anno precedente connessa ad attività dismesse nel corso dell'esercizio.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.186	(861)	26	(566)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(193)		(112)
4. Finanziamenti				
Totale	1.186	(1.054)	26	(678)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(540)	-	(112)	-
2. Variazioni positive	3.010	-	92	-
2.1 Incrementi di fair value	2.502		-	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	85		-	
- da deterioramento	-			
- da realizzo	85			
2.3 Altre variazioni	423		92	
3. Variazioni negative	2.145	-	173	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.227		104	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive	37		-	
- da deterioramento	-			
- da realizzo	37			
3.3 Altre variazioni	881		69	
4. Rimanenze finali	325	-	(193)	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 503 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 12 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 566 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 140 mila euro;
- diminuzioni di imposte correnti per 244 mila euro.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2007	1.122
Sovrapprezzo: incrementi	107
Sovrapprezzo: decrementi	26
Sovrapprezzo al 31/12/2008	1.203

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.352	27.446
a) Banche	-	-
b) Clientela	27.352	27.446
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	42.183	43.446
a) Banche	-	650
b) Clientela	42.183	42.796
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	63.409	54.211
a) Banche	-	1.383
i) a utilizzo certo		1.383
ii) a utilizzo incerto		-
b) Clientela	63.409	52.828
i) a utilizzo certo	204	145
ii) a utilizzo incerto	63.205	52.683
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	132.944	125.103

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 204 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 56.094 migliaia di euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 3.413 migliaia di euro;

- impegno sottoscrizione Fondo chiuso BCC Private Equity per 90 mila euro

- impegno sottoscrizione Fondo chiuso Dominato Leonense per 3.608 migliaia di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.489	116.110
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 112.332 migliaia di euro e i valori dei titoli costituiti a garanzia linea di credito estero ICCREA per 10.156 migliaia di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

I beni locati dalla banca sono rappresentati principalmente da:

- macchine elettroniche d'ufficio
- apparati POS.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pago-bancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali. Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 471 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	10.504
a) Acquisti	6.902
1. regolati	6.902
2. non regolati	-
b) Vendite	3.602
1. regolate	3.566
2. non regolate	36
2. Gestioni patrimoniali	34.114
a) individuali	34.114
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.985.208
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	878.294
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	683.221
2. altri titoli	195.073
c) titoli di terzi depositati presso terzi	877.656
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	229.258
4. Altre operazioni	142.826

Gli importi del punto 1. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 949 mila euro e in quello precedente a 2.333 migliaia di euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 16.208 migliaia di euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	113.954
a) acquisti	70.377
b) vendite	43.577
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	28.872
a) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	23
b) quote di Oicr	28.849

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2008	2007
a) Rettifiche "dare":	219.642	223.732
1. conti correnti	805	673
2. portafoglio centrale	214.404	217.493
3. cassa	2.172	4.651
4. altri conti	2.261	915
b) Rettifiche "avere"	211.238	217.175
1. conti correnti	992	1.269
2. cedenti effetti e documenti	188.284	196.622
3. altri conti	21.962	19.284

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8.404 migliaia di euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.885				2.885	5.075
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4	Crediti verso banche	101	2.641	-	-	2.742	2.635
5	Crediti verso clientela	1	81.800	592	-	82.393	70.735
6	Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7	Derivati di copertura					-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	4.786				4.786	3.402
9	Altre attività				24	24	40
	Totale	7.773	84.441	592	24	92.830	81.887

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 1.057 migliaia di euro.

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" comprende interessi su:

- conti correnti e depositi per 2.222 migliaia di euro
- altri finanziamenti per 419 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" comprende interessi e proventi assimilati su:

- conti correnti per 25.633 migliaia di euro
- mutui per 49.341 migliaia di euro
- anticipi Sbf e altri finanziamenti per 5.330 migliaia di euro
- portafoglio di proprietà per 1.489 migliaia di euro.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sotto-voce 5 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi riferiti alle sofferenze. L'importo ricompreso nella colonna “Altre Attività” in corrispondenza della sottovoce 9 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 323 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 66 mila euro
- su crediti verso clientela per 256 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1.	Debiti verso banche	(245)			(245)	(238)
2.	Debiti verso clientela	(7.317)			(7.317)	(6.259)
3.	Titoli in circolazione		(30.457)		(30.457)	(24.778)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(6.116)			(6.116)	(4.267)
7.	Altre passività			(12)	(12)	
8.	Derivati di copertura			(561)	(561)	(131)
	Totale	(13.678)	(30.457)	(573)	(44.708)	(35.674)

La sottovoce 1 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” è riferita a interessi su conti correnti e depositi. Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 6.639 migliaia di euro
- depositi per 678 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 29.228 migliaia di euro
- certificati di deposito per 1.229 migliaia di euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 12 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 “ Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per operazioni di pronti contro termine passivi.

La sottovoce 7 “Altre passività”, colonna “Altre” è riferita agli interessi passivi sulla rateizzazione dell’imposta sostitutiva dovuta per riallineamento del quadro EC .

Nella sottovoce 8 “Derivati di copertura” è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39. Nella successiva Tabella 1.5 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri e tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	3.425	2.603
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	3.425	2.603
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(3.986)	(2.734)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(3.986)	(2.734)
C. Saldo (A-B)	(561)	(131)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 250 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 200 mila euro
- su debiti verso clientela per 38 mila euro
- su prestiti subordinati emessi per 12 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell’esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	398	368
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.242	1.685
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	39
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	295	414
3.1. individuali	295	414
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	117	133
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	323	523
7. raccolta ordini	288	454
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	192	122
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	117	98
9.3. altri prodotti	75	24
d) servizi di incasso e pagamento	2.926	2.764
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	4.996	5.024
Totale	9.562	9.841

L'importo di cui alla sottovoce h) “altri servizi” è composto da commissioni su:

- conti correnti per 3.599 migliaia di euro
- mutui per 510 mila euro;
- istruttoria fidi per 635 mila euro
- home banking per 196 mila euro
- cassette di sicurezza per 25 mila euro
- altri servizi bancari per 32 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) presso propri sportelli:	767	991
1. gestioni patrimoniali	286	401
2. collocamento di titoli	289	468
3. servizi e prodotti di terzi	192	122
b) offerta fuori sede:	43	68
1. gestioni patrimoniali	9	13
2. collocamento di titoli	34	55
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(664)	(524)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(55)	(53)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(3)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(607)	(468)
d) servizi di incasso e pagamento	(780)	(774)
e) altri servizi	(140)	(121)
Totale	(1.584)	(1.419)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199	70	166	37
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	199	70	166	37

Gli importi dell'esercizio corrente sono riferiti a:

- dividendi Iccrea Holding per 194 mila euro
- dividendi Banca Agrileasing per 5 mila euro
- proventi Securfondo per 70 mila euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	27	-	-	27
1.1 Titoli di debito		27			27
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					83
4. Strumenti derivati	1	-	-	-	4
4.1 Derivati finanziari:	1				4
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1				1
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					3
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	1	27	(2)	-	115

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

I risultati delle valutazioni e i differenziali includono le eventuali differenze di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.050	39
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		432
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	44	18
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.094	489
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(394)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.492)	(21)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	(58)	(18)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.550)	(433)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(456)	56

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.166	(40)	1.126	54	(9)	45
3.1 Titoli di debito	1.166	(40)	1.126	54	(9)	45
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	1.166	(40)	1.126	54	(9)	45
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	225	(6)	219	182		182
Totale passività	225	(6)	219	182	-	182

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per (312) mila euro

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.438 migliaia di euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela..

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value, e pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(1.598)	(14.269)	(1.270)	2.846	2.849			(11.442)	(1.037)
C. Totale	(1.598)	(14.269)	(1.270)	2.846	2.849	-	-	(11.442)	(1.037)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 6 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

L’incremento delle rettifiche di valore nette rispetto al 2007 riflette l’attuale contingenza economica che già nella seconda parte del 2008 manifestava effetti negativi sui crediti; inoltre l’importo del precedente esercizio accoglie l’effetto positivo derivante dal miglioramento dell’attività di valutazione del credito e del relativo valore di recupero.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(17)			29		31	43	(2)
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni								-	
E. Totale	-	(17)	-	-	29	-	31	43	(2)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche e riprese di valore specifiche si riferiscono alle svalutazioni analitiche e riprese su crediti di firma deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” sono relative a crediti di firma in bonis.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2009
1) Personale dipendente	(17.458)	(15.279)
a) salari e stipendi	(12.142)	(11.541)
b) oneri sociali	(3.083)	(2.682)
c) indennità di fine rapporto	(64)	(50)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(349)	393
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.266)	(1.002)
- a contribuzione definita	(1.266)	(1.002)
- a prestazione definita		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(554)	(397)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-
2) Altro personale	(96)	(138)
3) Amministratori	(271)	(269)
Totale	(17.825)	(15.686)

Nella sottovoce 1) “Personale dipendente” gli importi sono esposti al netto dei recuperi di spesa per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese, pari a 91 mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 468 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 312 mila euro.

La sottovoce 2) “Altro personale” è relativa alle spese dei contratti di lavoro atipici di collaborazione coordinata continuativa.

Nella sottovoce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese, per 144 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell’azienda per 127 mila euro.

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell’esercizio precedente della voce 150 a) “spese per il personale” (diminuita da euro 16.199.033 a euro 15.685.954).

Sono stati rilevati minori benefici a favore dei dipendenti per costi per beni e servizi (euro 634.851) classificati in base alla natura della spesa e ricondotti alla voce 150 b) “altre spese amministrative” essendo oneri non direttamente connessi con le prestazioni lavorative dei dipendenti come previsto dal Documento Interpretativo n° 1 dell’Organismo Italiano di Contabilità.

Come da precisazioni della Banca d’Italia sono stati riclassificati:

- i compensi pagati ai Sindaci della Banca (euro 121.772) dalla voce 150 b) “altre spese amministrative” sono stati inseriti nella sottovoce relativa al compenso pagato agli Amministratori
 - i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto (euro 320.777) effettuati direttamente all’Inps dalla sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto” sono stati rilevati nella sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	247
a) dirigenti	4
b) totale quadri direttivi	60
- di cui: di 3° e 4° livello	23
c) restante personale dipendente	183
Altro personale	9

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell’esercizio e di quello dell’esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost) pari a 15 mila euro
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 6 mila euro
 - Perdita Attuariale (Actuarial Losses) pari a 81 mila euro.
- 2) rimborsi spese viaggio per 275 mila euro
- 3) quote associative per 3 mila euro
- 4) versamenti cassa mutua nazionale per 173 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	2008	2007
Spese di amministrazione	(15.285)	(13.695)
prestazioni professionali	(490)	(678)
spese legali recupero crediti	(291)	(289)
giornali, riviste, pubblicazioni	(54)	(40)
contributi associativi	(431)	(436)
contributi di vigilanza	(71)	(30)
pubblicità e promozione	(481)	(400)
rappresentanza	(585)	(636)
canoni per locazione di immobili	(1.744)	(1.200)
altri fitti e canoni passivi	(476)	(305)
elaborazione e trasmissione dati	(3.063)	(2.665)
manutenzioni software e hardware	(402)	(367)
altre manutenzioni e riparazioni	(724)	(631)
viaggi, carburanti e trasporti vari	(350)	(249)
premi di assicurazione incendi e furti	(118)	(105)
altri premi di assicurazione	(702)	(752)
spese di vigilanza, contazione e trasporto valori	(126)	(115)
servizi informatici	(470)	(439)
visure e informazioni commerciali	(308)	(474)
spese di pulizia	(653)	(562)
stampati, cancelleria	(324)	(228)
spese telefoniche e postali	(1.015)	(1.010)
utenze e riscaldamento	(542)	(492)
costi per beni e servizi riguardanti il personale	(804)	(635)
altre spese di amministrazione	(1.061)	(957)
Imposte indirette e tasse	(2.520)	(2.482)
tassa sui contratti di borsa	-	(50)
imposta di bollo	(1.729)	(1.663)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(57)	(57)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(528)	(607)
altre imposte	(206)	(105)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(17.805)	(16.177)

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 150 b) "Altre spese amministrative" (aumentata da euro 15.768.906 a euro 16.176.985).

Sono stati riclassificati dalla voce 150 a) "Spese per il personale" costi per beni e servizi riguardanti il personale (euro 634.851), classificati in base alla natura della spesa, essendo oneri non direttamente connessi con le prestazioni lavorative dei dipendenti come previsto dal Documento Interpretativo n° 1 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Sono state riclassificate alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" spese amministrative stimate (euro 105.000).

Come da precisazioni della Banca d'Italia i compensi pagati ai Sindaci della Banca (euro 121.772) sono stati riclassificati alla voce 150 a) "Spese per il personale" e inseriti nella sottovoce relativa al compenso pagato agli Amministratori.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2008	2007
a) revocatorie fallimentari	(955)	18	(937)	(560)
b) altre spese amministrative	(105)	-	(105)	(105)
Totale	(1.060)	18	(1.042)	(665)

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (aumentata da euro 560.000 a euro 665.000) per spese amministrative stimate ricomprese nel 2007 nella voce 150 b) del conto economico "Altre spese amministrative".

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.742)			(1.742)
- Ad uso funzionale	(1.731)			(1.731)
- Per investimento	(11)			(11)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.742)	-	-	(1.742)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(117)			(117)
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	(117)			(117)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
Totale	(117)	-	-	(117)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 dell'Attivo dello stato patrimoniale.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2008	2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(140)	(70)
Oneri per malversazioni e rapine	-	(10)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(96)	(36)
Spese sostenute per immobili di investimento	(55)	(20)
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	(287)	(251)
Totale	(578)	(387)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007
Recupero imposte e tasse	2.279	2.337
Rimborso spese legali per recupero crediti	19	39
Recuperi spese diverse	353	375
Compensi SICAV	-	83
Risarcimenti assicurativi	-	1
Affitti attivi	41	45
Proventi progetto Popolis	77	74
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	266	233
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	6	8
Altri proventi di gestione	26	46
Totale	3.067	3.241

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 190 del Conto Economico "Altri oneri e proventi di gestione" (diminuita da euro 4.983.554 a euro 2.744.440) per commissioni applicate ai conti correnti passivi della clientela ricondotte alla voce 40 "Commissioni attive".

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente Sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2008	2007
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altre variazioni positive		
B. Oneri	(152)	(99)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(152)	(99)
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto	(152)	(99)

La sottovoce B2. riguarda la partecipazione nella società Archenatura Srl sulla quale sono state rilevate delle diminuzioni durevoli di valore per effetto di perdite di esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento. L'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli di Goito e di Gazoldo degli Ippoliti è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(3)	2
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	(3)	(4)
Risultato netto	(3)	2

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	(5.739)	(3.986)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	254	156
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.101	(1.302)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	139	1.851
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.245)	(3.282)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate sono pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite sono pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 dell'Attivo.

Le imposte di competenza dell'esercizio comprendono l'impatto positivo non ricorrente, scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'impatto positivo sul conto economico è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziare in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	2008	2007
IRES	(1.498)	(1.146)
IRAP	(1.747)	(2.136)
Totale	(3.245)	(3.282)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	9.777	
Onere fiscale teorico (27,50%)		2.689
Proventi esenti o non imponibili	189	
Oneri interamente o parzialmente indeducibili	9.947	
Altre variazioni in diminuzione	5.936	
Altre variazioni in aumento		
Imponibile fiscale	13.599	
Imposte correnti IRES		3.740
IRAP	Imponibile	Imposta
"Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)"	9.777	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		381
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(142)	
- costi e oneri	29.940	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(211)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(409)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	38.954	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		1.519
Effetto di maggiorazioni regionali di aliquota		358
Imposte correnti IRAP		1.878
Imposta sostitutiva		Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)		122
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		5.739

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

MUTUALITÀ PREVALENTE

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.730.242 migliaia di euro, 935.469 migliaia di euro, pari al 54,07% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono prioritariamente le specificità normative, "mutualità e localismo", che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione della clientela finalizzata a contenere il rischio di credito, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti;
- alla diversificazione del rischio stesso, privilegiando i crediti di importo limitato al settore famiglie e al sottosectore piccole imprese private quale naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi e grandi rischi;
- alla diversificazione dei crediti nei settori economici e tenuto conto del piano di espansione e conseguente diversificazione territoriale;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato potenziando sia le procedure informatiche a disposizione delle varie unità che intervengono nel processo creditizio, sia con una costante ed incisiva attività di monitoraggio sulle posizioni con rating basso e che presentano anomalie.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è quindi orientata al sostegno finanziario della propria economia locale, attraverso una politica di integrazione con le caratteristiche del territorio.

La Banca ha un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Come per il passato, la Banca persegue l'obiettivo di rappresentare la banca di riferimento del cliente mirando ad un rapporto basato sulla relazione e quindi sulla capacità delle nostre professionalità di proporre il prodotto adeguato, adatto a soddisfare la particolare esigenza del cliente.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni stipulate ed in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agroalimentare, dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte

con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite, dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza, in aumento a ragione dell'attuale congiuntura italiana e internazionale, risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi (per la Cassa si sostanziano nei contratti derivati IRS di copertura).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del Processo del Credito" che descrive le quattro fasi del processo individuando le unità deputate allo svolgimento della fase, gli specifici compiti da svolgere dalle predette unità, le procedure e le informazioni da utilizzare dalle stesse unità:

- politica creditizia definita con riferimento agli indirizzi strategici deliberati in materia dal Consiglio di Amministrazione e volti alla gestione dei rischi creditizi coerentemente alla situazione tecnica aziendale sotto l'aspetto reddituale e patrimoniale;

- valutazione del merito creditizio del richiedente il fido effettuata con riferimento agli standard di affidabilità fissati dagli organi competenti per quanto concerne le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli stessi richiedenti. In tale fase vengono altresì definite le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- concessione del credito. La richiesta di fido per essere esaminata da parte degli organi o dall'unità aziendale competente alla deliberazione della stessa in termini di accoglimento o meno della richiesta, deve essere corredata da una relazione di fido, sufficientemente articolata, sull'istruttoria effettuata e sulle ragioni poste a base della consequenziale proposta;
- controllo e misurazione del rischio di credito volta a verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. La misurazione del rischio creditizio complessivo è diretta a determinare le perdite attese con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti e quelle inattese con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati. Tale fase definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il Regolamento comprende inoltre:

- i poteri delegati in materia di erogazione del credito;
- il processo di acquisizione e sorveglianza delle garanzie in aderenza alle Istruzioni di Vigilanza in tema di garanzie nel più ampio contesto delle "Tecniche di attenuazione del Rischio di Credito" altrimenti definito come "CRM", ovvero "Credit Risk Mitigation" (mitigazione del rischio di credito).

In tale contesto la normativa individua le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introduce il concetto di "ammissibilità", ovvero definisce i requisiti che queste devono possedere al momento della loro acquisizione e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini della loro utilizzazione come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito "attenuato" vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Attualmente la Banca è strutturata in 37 filiali di rete, raggruppate in cinque aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'insieme degli uffici Fidi/analisti, Controllo del Credito e Legale unitamente al Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa direttamente la Direzione Generale oltre alle funzioni deputate al controllo del credito, costituiscono l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità tra gli uffici coinvolti è finalizzata all'individuazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, posto in staff alla Direzione Generale, è l'unità delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto sia dai Preposti di filiale sia dai Capi Area.

Il Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa la Direzione Generale svolge un'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi significativi evidenziati, di concerto con i Responsabili di Filiale ed i Capi Area territoriali, dagli organi preposti al controllo andamentale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La fase della valutazione del merito creditizio del richiedente il fido (istruttoria, revisione delle

linee di credito e delibera), recentemente rivista dal nuovo processo del credito, è regolamentata da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle unità centrali Analisti/Fidi sia a quelle di rete Responsabili di Filiale/Capi Area territoriali, nel rispetto dei diversi livelli di deleghe previsti dallo stesso iter deliberativo.

Le fasi del Processo del Credito sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne (Centrale rischi, Crif ecc.), dalla procedura Pdf in PWS WEB (pratica di fido elettronica) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato. Con tale procedura vengono storicizzate le informazioni inerenti l'iter deliberativo, le tipologie di analisi effettuate ed i pareri espressi dai vari attori intervenuti nell'iter.

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione è strutturata su più livelli e l'iter istruttorio si basa prevalentemente sull'analisi dei dati quantitativi e oggettivi svolta dagli analisti. Le valutazioni si completano, come abitualmente avviene, con la conoscenza personale ove possibile e con l'approfondimento della situazione economico-patrimoniale della controparte richiedente, dei garanti ove presenti, delle garanzie offerte.

Per dare snellezza alle procedure di rinnovo degli affidamenti sono state definite regole per selezionare posizioni, riferite a privati ed aziende, da sottoporre a "rinnovo automatico degli affidamenti", in quanto prive di anomalie e classificate in una classe di rating "adeguata" elaborata dalla procedura CRS.

Nella fase di controllo andamentale l'ufficio Controllo del Credito, sulla base di metodologie definite nel "Regolamento del Processo del Credito", svolge una costante attività di monitoraggio delle posizioni affidate in collaborazione con le filiali, i Capi Area territoriali e la Direzione Generale riferendo al Comitato permanente di Controllo del Credito.

Tale presidio ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di identificare le posizioni interessate da situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. Nello specifico le procedure informatiche Seac (Sistema esperto andamento cliente che attribuisce un indice di rischio) e C.R.S. (Credit Risk System che attribuisce un rating) alimentate anche da basi dati esterne e adottate dalla Cassa, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale.

A fianco ad un'attività giornaliera di verifica delle principali variabili di rischio (insoluti, sconfini, rate in mora, assegni in sospeso ecc.) l'ufficio Controllo del Credito svolge un'attività trimestrale di estrazione dei nominativi che evidenziano maggior rischio e per i quali è necessario effettuare un'analisi approfondita. Tale analisi prevede anche un confronto con il Responsabile di Filiale ed i Capi Area territoriali per meglio valutare i segnali di anomalia, identificare eventuali interventi a tutela del nostro credito e classificare, se necessario, il cliente in modo corretto.

Tale sistematica attività di monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, unitamente ad un costante e quotidiano monitoraggio, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le verifiche sull'effettivo svolgimento delle attività svolte dall'ufficio Controllo del Credito sono assicurate dalla Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività di controllo.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale di Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ed in particolare l'attuale contingenza nazionale ed internazionale ha ulteriormente spinto la

Cassa ad adottare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. A tal proposito la Banca sta valutando la creazione di una “Divisione Crediti” che ricomprenda sotto un unico presidio e coordinamento l’intera filiera del credito.

In tale ottica si colloca altresì la procedura C.R.S. sviluppata dall’outsourcer Cedacri nell’ottica di realizzare un’adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative acquisite in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema consente di attribuire una classe di merito all’impresa cliente, tra quelle previste dalla scala maestra di valutazione. L’utilizzo del CRS come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo e regolamentare. A tale riguardo, infatti, è proseguito l’impegno a favore di un corretto inserimento del CRS nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come continuerà con carattere permanente l’attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento per il personale. Nello specifico il CRS è già inserito quale parametro rilevante nelle deleghe in materia di erogazione del credito e nell’attività dei rinnovi automatici. Inoltre nel 2008 è stata acquisita una nuova procedura (ICC) in grado di ottimizzare le informazioni provenienti dal CRS rendendole facilmente fruibili e monitorabili

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) la Banca adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha deliberato la creazione di un apposito ufficio per lo svolgimento delle attività fondamentali dell’ICAAP approvando altresì la relativa normativa interna di processo e organizzativa. Con riferimento a tali attività l’ufficio ICAAP fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP, comitato permanente posto in staff della Direzione Generale, alla medesima Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L’ufficio ICAAP in particolare, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- riconcilia l’elenco dei rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta (unitamente alle relative fonti e alla valutazione della rilevanza attraverso lo sviluppo e l’analisi di appositi indicatori) prodotto dall’Ufficio Controllo Rischi con quello regolamentare. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi e raccoglie le risultanze relative degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e manutene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi; segnatamente per il rischio di credito, operativo, strategico, residuo;
- coordina, supervisionandone l’esecuzione, i calcoli dell’assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo); esegue direttamente le misurazioni del rischio di concentrazione ed il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili (ad eccezione del rischio reputazionale); si serve delle misurazioni effettuate dall’Ufficio Controllo Rischi relativamente agli altri rischi di II Pilastro (interesse e liquidità);
- predisporre ed effettua direttamente le prove di stress, ad eccezione delle prove di stress sul rischio tasso di interesse e sul rischio liquidità, eseguite dall’Ufficio Controllo Rischi;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico evidenziate dalla Direzione Generale. Con riferimento a tutte le sopra cennate attività fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP e della Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione e predisporre la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. Per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. La sintesi di tale sinergia si realizza nell'ambito del Comitato ICAAP, l'organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto dal Responsabile dell'ufficio Controllo Rischi, dal Responsabile dell'ufficio Compliance, dal Responsabile dell'ufficio Organizzazione; alle riunioni partecipa regolarmente la Direzione Generale e il Responsabile dell'ufficio Revisione Interna.

Il Comitato fornisce un supporto all'Ufficio Controllo Rischi nella fase di individuazione dei rischi rilevanti, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse. Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e supportando l'Ufficio ICAAP e l'Ufficio Controllo Rischi nella individuazione delle iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati. Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica o aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi. Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi anche attraverso la proposizione di attività formative in materia.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Comitato Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti operativi deliberati dal C. di A.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la regolamentazione interna che disciplina l'attività dell'intero comparto finanza recependo la normativa MiFID e costituita dal Regolamento del Processo Finanza, dallo Schema delle Procedure Interne del Processo e dalla delibera riguardante i Limiti Operativi nei Portafogli della Finanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (78%) (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano circa il 79% del totale dei crediti verso la clientela, di cui circa il 72% è assistito da garanzie reali (ipoteca e pegno).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al

momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il comitato Basilea 2 della Banca ha avviato tutte le attività volte a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra:

- le sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le partite incagliate: le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- i crediti ristrutturati: le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.
- le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel corso del 2008 la Banca ha adottato la classificazione interna del Sottocontrollo relativamente alle posizioni che, pur non registrando gravi anomalie tali da far ritenere necessario l'incaglio, necessitano di un monitoraggio più intensivo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati unitamente alle posizioni Sottocontrollo, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo del Credito posto in staff alla Direzione Generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- riscontro nel continuo di indicatori di anomalie tali da pregiudicare il merito creditizio del cliente;
- controllo trimestrale delle posizioni denominate Grandi Rischi
- monitoraggio dei gruppi di clienti che, per l'esistenza a vario titolo di strette interconnessioni, necessitano di una analisi congiunta;
- controllo della gestione posizioni ad andamento anomalo e/o classificate fra gli incagli, gli inadempimenti persistenti, i sottocontrollo e i crediti ristrutturati;
- nella selezione dei crediti da analizzare;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio ad incaglio delle posizioni in temporaneo stato di difficoltà e a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione. Al contempo elabora la proposta relativa alle svalutazioni analitiche da apportare alle posizioni incagliate/ristrutturate, sottoponendole alla delibera del Consiglio di Amministrazione.
- individuazione delle posizioni da porre nello status di Sottocontrollo.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO**A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						250	250
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						226.145	226.145
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						66.001	66.001
5. Crediti verso clientela	15.716	47.065		6.569	193	1.134.333	1.203.876
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						450	450
Totale al 2008	15.716	47.065	-	6.569	193	1.427.179	1.496.722
Totale al 2007	14.278	41.046	-	5.105	325	1.340.646	1.401.399

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					250		250	250
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					226.145		226.145	226.145
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								-
4. Crediti verso banche					66.001		66.001	66.001
5. Crediti verso clientela	85.766	16.417		69.349	1.142.591	8.064	1.134.527	1.203.876
6. Attività finanziarie valutate al fair value								-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								-
8. Derivati di copertura					450		450	450
Totale al 2008	85.766	16.417	-	69.349	1.435.437	8.064	1.427.373	1.496.722
Totale al 2007	72.012	11.584	-	60.428	1.347.765	6.794	1.340.971	1.401.399

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell’attivo dello stato patrimoniale.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese	287			287
f) Altre attività	66.065			66.065
TOTALE A	66.352	-	-	66.352
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	492			492
TOTALE B	492	-	-	492

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni soggette al "rischio paese" sono rappresentate dalla partecipazione nella Cooperativa De Ahorro Y Credito Desarrollo De Los Pueblos Ltda - Ecuador (Codesarrollo).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	272
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	66
B.1 ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					66
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	50
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					50
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	287

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le altre variazioni di cui alle sottovoci B.3 e C.6 si riferiscono alle differenze di cambio sulla partecipazione Codesarrollo.

Tra i crediti verso banche non sono presenti esposizioni per cassa deteriorate e pertanto sui medesimi non si sono operate rettifiche di valore.

Non è di conseguenza oggetto di compilazione la tabella relativa alla “dinamica delle rettifiche di valore complessive”.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	26.703	10.987	-	15.716
b) Incagli	52.429	5.364	-	47.065
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	6.635	66	-	6.569
e) Rischio Paese	194	-	1	193
f) Altre attività	1.368.191	-	8.063	1.360.128
TOTALE A	1.454.152	16.417	8.064	1.429.671
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	738	18	-	720
b) Altre	132.673	-	444	132.229
TOTALE B	133.411	18	444	132.949

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

Le esposizioni non garantite verso paesi a rischio, al netto della quota di valutazione collettiva, ammontano complessivamente a 193 mila euro, pari a circa lo 0,014% del totale delle attività finanziarie in bonis e sono verso l'Ecuador.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.542	45.314	-	5.156	326
B. Variazioni in aumento	18.544	34.081	-	13.005	41
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.667	22.615		11.055	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.260	2.705		-	
B.3 altre variazioni in aumento	1.617	8.761		1.950	41
C. Variazioni in diminuzione	13.383	26.966	-	11.526	173
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	6.299		3.236	
C.2 cancellazioni	5.857	-		-	
C.3 incassi	7.526	11.869		4.122	173
C.4 realizzi per cessioni	-	-		-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.798		4.168	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-		-	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.703	52.429	-	6.635	194

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Il valore di cui al punto B.3 “altre variazioni in aumento” relativamente agli Incagli si riferisce in parte a effettive concessioni di nuova finanza a posizioni incagliate, mentre in maggior misura, deriva da operazioni di risviluppo, consolidamento, ristrutturazione o trasformazione di linee di affidamento già in essere. Il valore, infatti, è strettamente correlato, e va letto, con il valore contenuto al punto C.3 “incassi” dove è inserito il valore delle linee risviluppate, consolidate, ristrutturate o trasformate.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	7.265	4.268	-	52	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	11.581	5.009	-	65	-
B.1 rettifiche di valore	10.663	4.996		65	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	918	13		-	
B.3 altre variazioni in aumento	-	-		-	
C. Variazioni in diminuzione	7.859	3.913	-	51	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.097	2.455		16	
C. 2 riprese di valore da incasso	905	549		13	
C.3 cancellazioni	5.857	-		-	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	909		22	
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-		-	
D. Rettifiche complessive finali	10.987	5.364	-	66	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	215.499						1.280.523	1.496.022
B. Derivati							701	701
B.1 Derivati finanziari							701	701
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							69.535	69.535
D. Impegni a erogare fondi							63.205	63.205
Totale	215.499	-	-	-	-	-	1.413.964	1.629.463

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA	A	BBB	BB	B	Inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	359.603	112.829	159.859	185.113	204.126	459.786	14.706	1.496.022
B. Derivati							701	701
B.1 Derivati finanziari							701	701
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate	21.387	5.660	3.993	6.061	11.877	20.557	-	69.535
D. Impegni a erogare fondi							63.205	63.205
Totale	380.990	118.489	163.852	191.174	216.003	480.343	78.612	1.629.463

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Stati
		Immobili	Titoli	Altri beni	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite					
1.2 parzialmente garantite					
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	922.649	640.299	11.052	13.361	-
2.1 totalmente garantite	886.704	640.299	8.823	11.141	
2.2 parzialmente garantite	35.945	-	2.229	2.220	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Stati
		Immobili	Titoli	Altri beni	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite					
1.2 parzialmente garantite					
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	30.120	293	4.202	-	-
2.1 totalmente garantite	25.207	293	3.712		
2.2 parzialmente garantite	4.913	-	490		

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
Derivati su crediti			Crediti di firma				
Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	325	239.533	904.570
					17	221.942	882.222
					308	17.591	22.348

Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
Derivati su crediti			Crediti di firma				
Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	23.373	27.868
						21.203	25.208
						2.170	2.660

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%								
1.2. tra il 100% e il 150%								
1.3. tra il 50% e il 100%								
1.4. entro il 50%								
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	62.393	62.164	49.466	776	59	-	-	-
2.1. oltre il 150%	56.482	56.482	48.420	513	59			
2.2. tra il 100% e il 150%	4.991	4.991	1.038	203				
2.3. tra il 50% e il 100%	782	614	-	49				
2.4. entro il 50%	138	77	8	11				

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%								
1.2. tra il 100% e il 150%								
1.3. tra il 50% e il 100%								
1.4. entro il 50%								
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	221	221	-	-	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	62	62						
2.2. tra il 100% e il 150%	159	159						
2.3. tra il 50% e il 100%	-	-						
2.4. entro il 50%	-	-						

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Garanzie (fair value)											Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
crediti				Crediti di firma								
Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	10.668	62.024	123.049
									827	6.525	56.344	119.648
									120	3.630	4.991	2.332
									73	491	613	161
									35	22	76	908

Garanzie (fair value)											Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
crediti				Crediti di firma								
Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221	221	413
										62	62	294
										159	159	119
										-	-	-
										-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie		
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze				-				-			
A.2 Incagli				-				-			
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-			
A.4 Esposizioni scadute				-				-			
A.5 Altre esposizioni	215.499			215.499	1.572		7	1.565	12.555		17
Totale A	215.499	-	-	215.499	1.572	-	7	1.565	12.555	-	17
B. Esposizioni “fuori bilancio”											
B.1 Sofferenze											-
B.2 Incagli											-
B.3 Altre attività deteriorate											-
B.4 Altre esposizioni					353			353			
Totale B	-	-	-	-	353	-	-	353	-	-	-
Totale al 2008	215.499	-	-	215.499	1.925	-	7	1.918	12.555	-	17
Totale al 2007	198.653	-	-	198.653	2.139	-	12	2.127	11.650	-	19

rie	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-					21.095	8.359	-	12.736	5.608	2.628	-	2.980
-					44.179	4.861	-	39.318	8.250	503	-	7.747
-								-				-
-					5.398	54	-	5.344	1.237	12	-	1.225
12.538					901.662	-	7.279	894.383	237.098	-	761	236.337
12.538	-	-	-	-	972.334	13.274	7.279	951.781	252.193	3.143	761	248.289
					60	1	-	59	15	-	-	15
					662	17	-	645				-
								-	1	-	-	1
					116.398	-	412	115.986	15.992	-	32	15.890
-	-	-	-	-	117.120	18	412	116.690	15.938	-	32	15.906
12.538	-	-	-	-	1.089.454	13.292	7.691	1.068.471	268.131	3.143	793	264.195
11.631	-	-	-	-	1.010.283	9.232	6.648	994.403	270.402	2.352	621	267.430

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	26.703	15.716								
A.2 Incagli	52.429	47.065								
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	6.635	6.569								
A.5 Altre esposizioni	1.368.075	1.360.013	116	115	194	193				
Totale A	1.453.842	1.429.363	116	115	194	193	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	74	74								
B.2 Incagli	662	645								
B.3 Altre attività deteriorate	1	1								
B.4 Altre esposizioni	132.523	132.079	150	150						
Totale B	133.260	132.799	150	150	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	1.587.102	1.562.162	266	265	194	193	-	-	-	-
Totale 2007	1.492.463	1.473.588	314	312	208	206	-	-	144	139

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	66.065	66.065			287	287				
Totale A	66.065	66.065	-	-	287	287	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	492	492								
Totale B	492	492	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2008	66.557	66.557	-	-	287	287	-	-	-	-
Totale al 2007	50.482	50.482	650	650	272	272	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, sono definite "grandi rischi" le esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderate secondo la vigente disciplina di vigilanza, di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2008	2007
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	112.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.332
1. Titoli di debito							112.332												112.332	105.511
2. Titoli di capitale																			-	
3. O.I.C.R.																			-	
4. Finanziamenti																			-	
5. Attività deteriorate																			-	
B. Strumenti derivati																			-	
Totale al 2008	-	-	-	-	-	-	112.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.332	
Totale al 2007	-	-	-	-	-	-	105.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		105.511

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Gli importi delle "Attività finanziarie cedute non cancellate" sono riferiti alle operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	112.347	-	-	-	112.347
a) a fronte di attività rilevate per intero			112.347				112.347
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 2008	-	-	112.347	-	-	-	112.347
Totale al 2007			105.663				105.663

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge in modo primario attività di negoziazione in conto proprio. La dimensione del Portafoglio Titoli di Proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: gli eventuali titoli del Portafoglio di Negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il Portafoglio Bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con la delibera del 19/02/2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i Rischi di Mercato (Rischio di interesse sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza) del I Pilastro.

Il Cda ha previsto che il Portafoglio di Negoziazione sia sempre inferiore al 5% del totale

dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro, pertanto la Banca non è soggetta all'obbligo di segnalazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso (cfr Banca d'Italia, Circolare 263/06 Titolo II, Capitolo 4, Parte Prima, Sezione I, pag. 8).

Inoltre, al fine di gestire e monitorare le eventuali esposizioni ai Rischi di Mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il Cda con la delibera del 9/12/2008 ha definito nel proprio Regolamento del processo Finanza e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Le politiche di gestione inerenti il Rischio di Mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti di Stop Loss, limiti per emittente e tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione attraverso modelli interni di controllo di Asset & Liability Management (ALM) e di VaR gestiti dall'Ufficio Controllo Rischi;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Queste disposizioni sono in linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata dalla circ. n 263/06 della Banca d'Italia, che configurano la tipologia del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, come portafoglio composto da posizioni caratterizzate da elevata liquidità di mercato, prive di vincoli alla loro movimentazione e che implicano piena capacità, da parte dell'intermediario, di effettuare il pricing e calcolarne, con periodicità almeno giornaliera, il guadagno e le perdite (Profit and Lost) ed il profilo di rischio. La definizione del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è, dunque, molto stringente e presume anche che le posizioni in questo ricomprese siano intenzionalmente detenute per finalità di trading, sulla base di processi e procedure documentate e approvate dal Cda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	1.541	220	2	266	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		1.249	220	2	266			
- Opzioni		-	-	-	-			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.249	220	2	266			
+ posizioni lunghe		778	71	-	23			
+ posizioni corte		471	149	2	243			
3.2 Senza titolo sottostante		292	-	-	-			
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		292						
+ posizioni lunghe		97						
+ posizioni corte		195						

Valuta di denominazione (001) Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	296	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		296						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		296						
+ posizioni lunghe		198						
+ posizioni corte		98						

Valuta di denominazione (002) Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1						
+ posizioni lunghe		-						
+ posizioni corte		1						

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

E' il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 19/02/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella

valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Controllo Rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso una procedura ALM.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

L'Ufficio Controllo Rischi effettua semestralmente le prove di stress attraverso la citata metodologia considerando un incremento di 250 punti base dello shock di tasso.

Le analisi prodotte, vengono presentate dall'Ufficio Controllo Rischi alla Direzione Generale, ai componenti del Comitato Icaap ed ai componenti del Comitato Finanza.

La gestione, la misurazione ed il controllo del rischio tasso di interesse viene attuata anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni (procedure Alm e Var), che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego dell'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio. Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

Inoltre, la gestione del rischio di tasso di interesse del Ptf Titoli di Proprietà è effettuata dalla Direzione Generale in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controllo Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del Ptf Titoli di Proprietà viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza settimanale, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del Ptf Titoli di Proprietà. In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione

alla tipologia di emittente, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel Ptf Titoli di Proprietà maturate durante l’esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Le analisi mensili di ALM sul Ptf Bancario e le analisi settimanali di Var sul Ptf Titoli di Proprietà (la frequenza della misurazione è altresì intensificata nei momenti di particolare turbolenza dei mercati e/o all’avvicinarsi delle soglie limite stabilite dal CdA) vengono prodotte e presentate dall’Ufficio Controllo Rischi alla Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e ai componenti del Comitato Finanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti finanziari, ma eventualmente solo per fini di copertura come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

L’attività di copertura delle posizioni a rischio tasso di interesse non è stata effettuata in modo sistematico e se da un lato il rischio tasso di interesse collegato all’emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso è stato parzialmente coperto da contratti di Interest Rate Swap (IRS), dove la componente di rischio oggetto della copertura è pertanto connessa alla variazione del fair value derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi, dall’altro si è operata una copertura indiretta attraverso la sottoscrizione di attività finanziarie a tasso fisso che potessero favorire il matching con il passivo a scadenza.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura (IRS) e dei rischi connessi mediante l’adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting deliberata dal Cda il 27.11.2007.

I test di efficacia per la misurazione regolamentare vengono prodotti semestralmente, quelli gestionali ogni 3 mesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	478.353	680.315	111.742	20.480	134.033	17.588	11.268	24.660
1.1 Titoli di debito	25.108	21.801	63.201	7.680	99.751	50	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.027	-	-	-	-	-	-
- altri	25.108	20.774	63.201	7.680	99.751	50	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	53.340	-	-	-	-	-	-	8.944
1.3 Finanziamenti a clientela	399.905	658.514	48.541	12.800	34.282	17.538	11.268	15.716
- c/c	364.704	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	35.201	658.514	48.541	12.800	34.282	17.538	11.268	15.716
- con opzione di rimborso anticipato	34.140	645.932	40.509	12.625	34.181	17.537	11.268	-
- altri	1.061	12.582	8.032	175	101	1	-	15.716
2. Passività per cassa	452.469	367.602	144.865	42.354	337.923	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	433.496	94.004	18.342	-	-	-	-	-
- c/c	389.251	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	44.245	94.004	18.342	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	44.245	94.004	18.342	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	13.284	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.080	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	204	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5.689	273.598	126.523	42.354	337.923	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	139.571	99.752	12.133	53.411	-	-	-
- altri	5.689	134.027	26.771	30.221	284.512	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	89.950	7.174	25.529	26.076	39.816	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	89.950	7.174	25.529	26.076	39.816	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	89.950	7.174	25.529	26.076	39.816	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.588	24.901	25.969	39.816	-	-	-
+ posizioni corte	89.950	3.586	628	107	-	-	-	-

Valuta di denominazione (001) Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	327	1.089	252	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	307	362	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	20	727	252					
- c/c	-	-	-					
- altri finanziamenti	20	727	252					
- con opzione di rimborso anticipato	20	727	252					
- altri	-	-	-					
2. Passività per cassa	1.450	576	19	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.324	-	-					
- c/c	1.324							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	126	284	19					
- c/c	126	-	-					
- altri debiti	-	284	19					
2.3 Titoli di debito	-	292	-					
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		292						
2.4 Altre passività	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	6.440	1.268	216	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.440	1.268	216				
- Opzioni		-	-	-				
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		6.440	1.268	216				
+ posizioni lunghe		3.220	634	108				
+ posizioni corte		3.220	634	108				

Valuta di denominazione Sterlina (002) Gran Bretagna

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	32	107	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	-	32	107					
- c/c		-	-					
- altri finanziamenti		32	107					
- con opzione di rimborso anticipato		32	107					
- altri		-	-					
2. Passività per cassa	-	33	107	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		-	-					
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		33	107					
- c/c		-	-					
- altri debiti		33	107					
2.3 Titoli di debito		-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività		-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) Yen Giappone

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	2	231	281	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2	159	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	-	72	281					
- c/c		-	-					
- altri finanziamenti		72	281					
- con opzione di rimborso anticipato		72	281					
- altri		-	-					
2. Passività per cassa	-	232	281	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		-	-					
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		232	281					
- c/c		-	-					
- altri debiti		232	281					
2.3 Titoli di debito		-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività		-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (012) Dollaro Canada

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	26	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	26							
1.3 Finanziamenti a clientela	-							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	25							
- c/c	25							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-							
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) Franco Svizzera

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	97	2.140	782	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	15	-	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	82	2.140	782					
- c/c	-	-	-					
- altri finanziamenti	82	2.140	782					
- con opzione di rimborso anticipato	82	2.140	782					
- altri	-	-	-					
2. Passività per cassa	2	2.220	809	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-					
- c/c	2							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	2.220	809					
- c/c		-	-					
- altri debiti		2.220	809					
2.3 Titoli di debito	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	87	1.476	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	87	714						
1.3 Finanziamenti a clientela	-	762						
- c/c		-						
- altri finanziamenti		762						
- con opzione di rimborso anticipato		762						
- altri		-						
2. Passività per cassa	79	1.483	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	79	-						
- c/c	79							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	1.483						
- c/c		-						
- altri debiti		1.483						
2.3 Titoli di debito	-	-						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	994	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		994						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		994						
+ posizioni lunghe		497						
+ posizioni corte		497						

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è concentrato interamente nel portafoglio Afs ed è rappresentato da particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in società strumentali all'attività della Banca. Ad oggi non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo vista l'attuale operatività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	9.671
A.1 Azioni		9.671
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	1.084	1.868
B.1 Di diritto italiano	1.084	1.868
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	1.084	
- riservati		1.868
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	1.084	11.539

2.5 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.955	140	514	26	3.019	1.564
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	287	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	669	1	161	26	15	802
A.4 Finanziamenti a clientela	999	139	353	-	3.004	762
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	70	40	-	2	53	5
C. Passività finanziarie	2.044	140	514	25	3.031	1.562
C.1 Debiti verso banche	428	140	514	-	3.029	1.483
C.2 Debiti verso clientela	1.324	-	-	25	2	79
C.3 Titoli di debito	292	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	8.219	1	-	-	-	348
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	8.219	1				348
+ posizioni lunghe	4.159	-				174
+ posizioni corte	4.060	1				174
Totale attività	6.184	180	514	28	3.072	1.743
Totale passività	6.184	141	514	25	3.031	1.736
Sbilancio (+/-)	80	39	-	3	41	7

2.6 gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine		874				297				1.171		1.388
- acquisti		204				198				402		924
- vendite		670				99				769		464
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale	-	874	-	-	-	297	-	-	-	1.171	-	1.388
Valori medi												

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		89.950							-	89.950		89.950
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse									-	-		
1-. Opzioni floor									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine						8.272			-	8.272		1.222
- acquisti						4.136			-	4.136		611
- vendite						4.136			-	4.136		611
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	89.950	-	-	-	8.272	-	-	-	98.222	-	91.172
Valori medi												

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici e azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	874	-	-	-	297	-	-	-	1.171	-	1.388
1. Operazioni con scambio di capitali		874				297				1.171		1.388
- acquisti		204				198				402		924
- vendite		670				99				769		464
- valute contro valute		-				-				-		-
2. Operazioni senza scambio di capitali		-				-				-		-
- acquisti		-				-				-		-
- vendite		-				-				-		-
- valute contro valute		-				-				-		-
B. Portafoglio bancario:	-	89.950	-	-	-	8.272	-	-	-	98.222	-	91.172
B.1 Di copertura		89.950				8.272				98.222		91.172
1. Operazioni con scambio di capitali		-				8.272				8.272		1.222
- acquisti		-				4.136				4.136		611
- vendite		-				4.136				4.136		611
- valute contro valute		-				-				-		-
2. Operazioni senza scambio di capitali		89.950				-				89.950		89.950
- acquisti		89.950				-				89.950		89.950
- vendite		-				-				-		-
- valute contro valute		-				-				-		-
B.2 Altri derivati		-				-				-		-
1. Operazioni con scambio di capitali		-				-				-		-
- acquisti		-				-				-		-
- vendite		-				-				-		-
- valute contro valute		-				-				-		-
2. Operazioni senza scambio di capitali		-				-				-		-
- acquisti		-				-				-		-
- vendite		-				-				-		-
- valute contro valute		-				-				-		-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti	1													
Totale A al 2008	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-		-				-		-					
B.2 Enti pubblici	-		-				-		-					
B.3 Banche	450		199				38		16					
B.4 Società finanziarie	-		-				-		-					
B.5 Assicurazioni	-		-				-		-					
B.6 Imprese non finanziarie	-		-				201		24					
B.7 Altri soggetti	-		-				7		1					
Totale B al 2008	450	-	199	-	-	-	246	-	41	-	-	-	-	-
Totale al 2007	38	-	77	-	-	-	13	-	6	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-						-		-					
B.2 Enti pubblici	-						-		-					
B.3 Banche	120						207		25					
B.4 Società finanziarie	-						-		-					
B.5 Assicurazioni	-						-		-					
B.6 Imprese non finanziarie	-						28		15					
B.7 Altri soggetti	-						9		1					
Totale B al 2008	120	-	-	-	-	-	244	-	41	-	-	-	-	-
Totale al 2007	665	-	372	-	-	-	13	-	6	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.171	-	-	1.171
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	874	-	-	874
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	297	-	-	297
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	58.405	39.816	-	98.221
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.134	39.816	-	89.950
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.271	-	-	8.271
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 2008	59.576	39.816	-	99.392
Totale al 2007	2.609	89.950	-	92.559

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla situazione in cui la Banca, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non riesca a far fronte nel breve periodo (di norma non superiore al mese) ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mettendo a rischio la continuità aziendale e degenerando, come estrema conseguenza, in una situazione di insolvenza.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'allegato D al Titolo III, Capitolo 1 della circ. 263/06 della Banca d'Italia e dalle Istituzioni di Categoria, per la misurazione e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità la nostra Banca ha assunto una propria Politica di Gestione del Rischio di Liquidità (approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2008) che formalizza il processo di governo della liquidità sia in situazioni di ordinaria operatività sia nei momenti di crisi. In tale ambito, detta Politica descrive:

- un modello organizzativo con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio e il controllo del rischio stesso, oltre che per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Le regole di gestione di tale rischio si basano, quindi, sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi,

- dei prossimi 12 mesi. L'obiettivo della Banca è infatti quello di essere "liquida" in ogni momento, affinché, in caso di crisi, possa assicurarsi la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni, determinanti per l'evoluzione stessa della crisi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Il controllo del profilo di medio-lungo termine della Banca risponde, invece, all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi è necessario che:

- le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvati;
- lo sviluppo e la gestione delle strategie commerciali, creditizie e finanziarie siano coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale della Banca;
- sia garantito un efficace coordinamento tra le politiche di gestione del rischio di liquidità (a breve e a medio/lungo termine);
- siano correttamente dimensionate e garantite le fonti di ricorso alla liquidità, con riferimento soprattutto alle linee di credito messe a disposizione dall'Iccrea Banca.

Al fine di gestire adeguatamente il rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno provveduto pertanto alla definizione degli indirizzi di riferimento attraverso l'analisi dei seguenti aspetti:

- la strategia e la policy di gestione della liquidità;
- le metodologie di analisi per il presidio del rischio di liquidità;
- i limiti e le deleghe operative in funzione del profilo di rischio della Banca, previste all'interno del Regolamento del Processo Finanza.

Le tecniche per la stima del rischio di liquidità sono ancora piuttosto recenti così che su di esse non vi è ancora un consenso unanime sul loro utilizzo nella gestione aziendale quotidiana.

Alla luce di ciò e coerentemente al quadro e alle prassi internazionali, il rischio di liquidità non è soggetto a regolamentazione prudenziale nell'ambito del Primo Pilastro di Basilea 2, ma rientra nel novero degli altri rischi da sottoporre a valutazione nell'ambito del processo di controllo prudenziale.

Con la delibera del Cda del 28/10/2008 la Banca gestisce, misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità operativa di breve periodo (fino a 12 mesi) tramite una metodologia interna giornaliera basata sulla serie storica (10anni) della propria liquidità aziendale con l'integrazione mensile (è prevista settimanale nei primi mesi del 2009) del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder (scala delle scadenze) elaborata dal modello interno di Alm.

Inoltre la Banca misura e monitora, tramite una maturity ladder specifica, il rischio di liquidità strutturale (oltre 12 mesi) elaborata dallo stesso modello di Alm.

Nell'ambito del processo regolamentare di controllo prudenziale del rischio di liquidità, la Banca utilizza la maturity ladder elaborata nell'ambito del Progetto Nazionale di Categoria "Basilea 2", che impiega base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità (in termini di sorveglianza della posizione finanziaria netta).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Inoltre la Banca, esegue stress test che consentono di monitorare il risultato dell'analisi della propria esposizione al rischio di liquidità misurata tramite lo strumento della maturity ladder, ipotizzando uno o più scenari di tensione ("tecnica degli scenari") attraverso incrementi degli haircut (scarti di sicurezza) sulle poste attive di bilancio ed aumento dei coefficienti di tiraggio sulle poste passive di bilancio.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Responsabile della Divisione Risparmio coadiuvato dalla Divisione Amministrazione/Ufficio Banche che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata all'Ufficio Banche.

Il monitoraggio, la misurazione ed il controllo del rischio liquidità sono supportati da tecniche interne e modelli di Asset & Liability Management (ALM) che sono in capo all'Ufficio Controllo Rischi. Le risultanze delle suddette analisi vengono effettuate come prescritto dalle normative interne in materia e vengono presentate alla Direzione Generale e a tutte le strutture interessate da questo processo specifico.

Nell'ottica di proteggere la Banca attraverso la preventiva predisposizione e successiva attuazione di opportune strategie di gestione della crisi e la disponibilità di procedure per individuare e reperire fonti alternative di finanziamento, la nostra Banca ha inoltre impostato un piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan), esplicitando gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino situazioni di stress o di crisi, ed definendo il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di rischio.

L'obiettivo del Contingency Funding Plan (CFP) è proprio quello di salvaguardare la Banca da danni o pericoli scaturenti da tale crisi e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine, il piano predisponde:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Il sistema di indicatori di preallarme previsti per tale identificazione può segnalare tre differenti scenari operativi: Normalità – Allerta – Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Ufficio Controllo Rischi) e della gestione della liquidità (Responsabile Divisione Risparmio e Ufficio Banche) sono peraltro chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi alla Direzione Generale (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

A completamento della attività di gestione del rischio di Liquidità, la nostra Banca si è impegnata entro il 30.06.2009 ad integrare le attuali linee di tesoreria con le nuove linee di credito, messe a disposizione da ICCREA Banca, atte a coprire tutte le necessità di gestione della liquidità e del relativo rischio. A tal fine sono da prevedere ulteriori e specifici strumenti di gestione, rispettivamente dedicati:

- all'operatività ordinaria;
- alla copertura di esigenze straordinarie;
- alle necessità "di contingency".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	395.917	4.435	4.729	12.500	56.848	82.962	51.795	391.905	402.013	78.293
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	20.262	50.469	12.801	131.968	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.232	861	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	2.952	-
A.5 Finanziamenti	395.917	4.435	4.729	12.500	36.586	32.493	38.994	258.705	398.200	78.293
- banche	53.340	-	-	-	-	-	-	-	-	8.944
- clientela	342.577	4.435	4.729	12.500	36.586	32.493	38.994	258.705	398.200	69.349
Passività per cassa	448.019	723	4.542	45.043	106.930	126.439	125.799	487.720	-	-
B.1 Depositi	446.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	13.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	433.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.239	723	1.371	2.029	59.111	108.097	125.799	487.720	-	-
B.3 Altre passività	-	-	3.171	43.014	47.819	18.342	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	64.888	1.265	5.143	-	5.710	8.055	2.025	34.832	71	874
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.265	5.143	-	2.080	1.464	359	363	-	-
- posizioni lunghe	-	817	2.572	-	1.027	687	130	60	-	-
- posizioni corte	-	448	2.571	-	1.053	777	229	303	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	64.888	-	-	-	3.630	6.591	1.666	34.469	71	874
- posizioni lunghe	9.230	-	-	-	3.630	6.591	1.666	34.469	71	437
- posizioni corte	55.658	-	-	-	-	-	-	-	-	437

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	327	70	296	173	550	252	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	327	70	296	173	550	252	-	-	-	-
- banche	307	-	218	-	144	-	-	-	-	-
- clientela	20	70	78	173	406	252	-	-	-	-
Passività per cassa	1.450	145	-	-	139	19	-	292	-	-
B.1 Depositi	1.450	145	-	-	139	19	-	-	-	-
- banche	126	145	-	-	139	19	-	-	-	-
- clientela	1.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	292	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	397	4.742	-	1.596	1.268	216	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	397	4.742	-	1.596	1.268	216	-	-	-
- posizioni lunghe	-	248	2.371	-	798	634	108	-	-	-
- posizioni corte	-	149	2.371	-	798	634	108	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1	-	-	-	32	107	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	32	107	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	32	107	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	33	107	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	33	107	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	33	107	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	2	-	-	159	72	281	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2	-	-	159	72	281	-	-	-	-
- banche	2	-	-	159	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	72	281	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	163	69	281	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	163	69	281	-	-	-	-
- banche	-	-	-	163	69	281	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	97	-	38	697	1.405	782	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	97	-	38	697	1.405	782	-	-	-	-
- banche	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	82	-	38	697	1.405	782	-	-	-	-
Passività per cassa	2	-	34	1.108	1.078	809	-	-	-	-
B.1 Depositi	2	-	34	1.108	1.078	809	-	-	-	-
- banche	-	-	34	1.108	1.078	809	-	-	-	-
- clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	87	-	43	1.184	249	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	87	-	43	1.184	249	-	-	-	-	-
- banche	87	-	43	671	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	513	249	-	-	-	-	-
Passività per cassa	79	-	42	1.190	250	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	79	-	42	1.190	250	-	-	-	-	-
- banche	-	-	42	1.190	250	-	-	-	-	-
- clientela	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	644	-	-	348	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	348	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	174	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	174	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	644	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	322	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	322	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	212	1.586	9		155.240	390.225
2. Titoli in circolazione	-	68	-		40.934	686.002
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-		28	9
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-		-	-
Totale al 2008	212	1.654	9	-	196.202	1.076.236
Totale al 2007	422	2.468	177	-	208.168	975.973

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	544.913	2.284	76		
2. Debiti verso banche	18.752	-	126		
3. Titoli in circolazione	787.298	-	-		
4. Passività finanziarie di negoziazione	246	-	-		
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-		
Totale al 2008	1.351.209	2.284	202	-	-
Totale al 2007	1.261.016	141	126	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La Revisione Interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo. Rientra inoltre tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 13-05-2008 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con l'intento di tutelare ulteriormente le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Infine, accogliendo il suggerimento di Banca d'Italia all'intero sistema bancario, la banca si è recentemente dotata di una specifica procedura per la misurazione e l'analisi dei rischi operativi. La procedura ORMA (Operational Risk Management), gestita dall'ufficio ICAAP, permette l'analisi delle perdite avvenute e delle perdite attese ed offre l'opportunità di riesaminare processi e strutture in ottica di prevenzione/mitigazione dei possibili eventi di rischio. L'ufficio ICAAP elabora con periodicità semestrale la relativa reportistica destinata alla Direzione ed agli uffici di controllo.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.cassapadana.it.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	172.120	166.459
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(193)	(652)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(193)	(652)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	171.927	165.807
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	144	136
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	171.783	165.671
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.010	14.684
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(668)	(505)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(668)	(505)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.342	14.179
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	144	136
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.198	14.043
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	185.981	179.714
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	185.981	179.714

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Per le passività subordinate emesse dalla Banca, ed acquistate da Iccrea Banca SpA, non è stata richiesta autorizzazione alla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza. Si riporta comunque il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'in-

tero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,41% (13,77% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 21,01% (14,94% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8% (7% al 31.12.2007). Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

La metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Tra i requisiti patrimoniali nel 2008 risulta il nuovo requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente alla riduzione dei requisiti patrimoniali per banche appartenenti a gruppo, pari al 25% dei requisiti, e all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 115.168 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2008	2007	2008	2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.193.406	2.229.932	1.078.031	1.220.805
1. Metodologia standardizzata	2.193.406	2.229.932	1.078.031	1.220.805
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			86.242	84.192
B.2 Rischi di mercato			24	3
1. Metodologia standard			24	3
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			8.152	-
1. Metodo base			8.152	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Riduzione dei requisiti patrimoniali per banche appartenenti a gruppo			(23.605)	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			70.813	84.195
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			885.163	1.202.786
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,41%	13,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,01%	14,94%

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	755
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi a Sindaci:

	Importi
- benefici a breve termine	123
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	29.458	190			1.037	1.848
Collegate	345	1.401			251	71
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	557	4.346	1.127	149	71	155
Altri parti correlate	12.758	1.533	620	8.950	612	60
Totale	43.118	7.470	1.747	9.099	1.971	2.134

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci salvo condizioni particolari richieste ed applicate nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

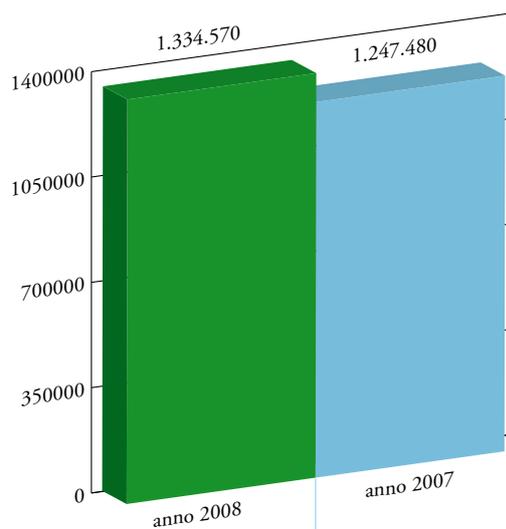


DATI STATISTICI

esercizio 2008

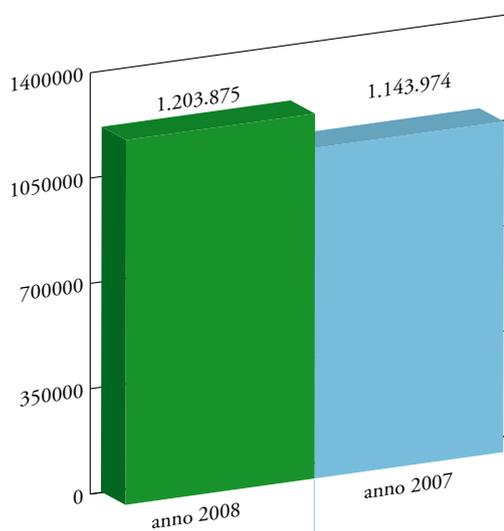
RACCOLTA DIRETTA

+6,98%

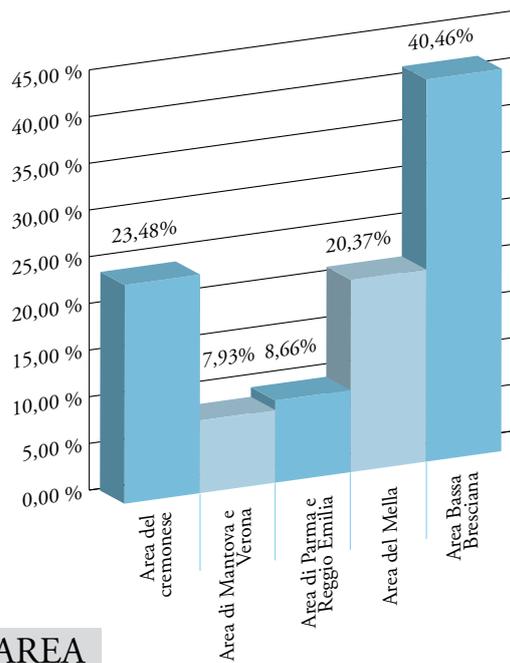


IMPIEGHI

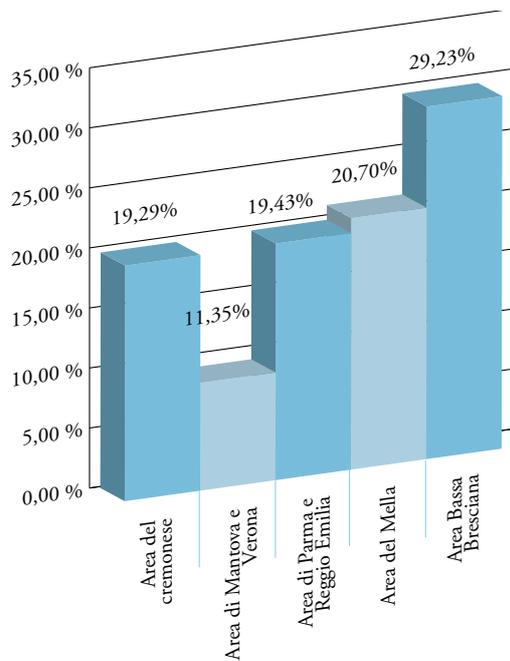
+5,24%



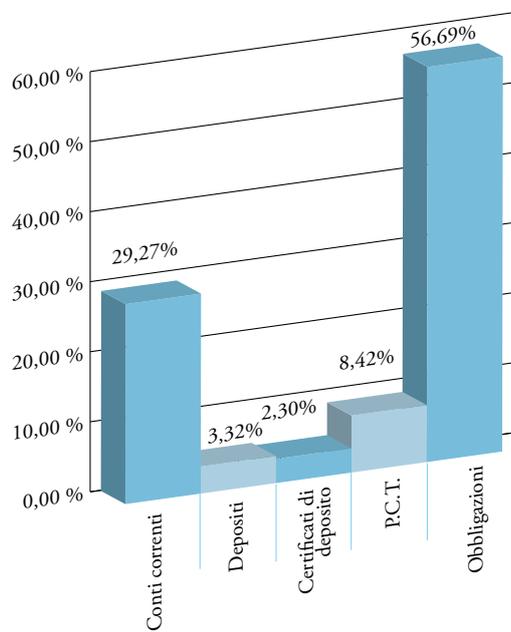
RACCOLTA DIRETTA PER AREA



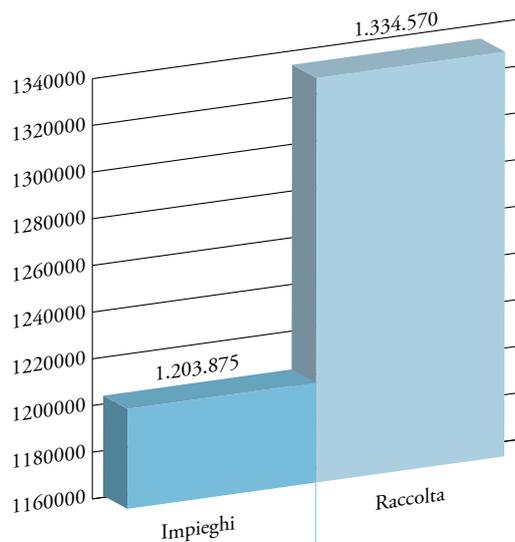
IMPIEGHI PER AREA



RACCOLTA - FORME TECNICHE

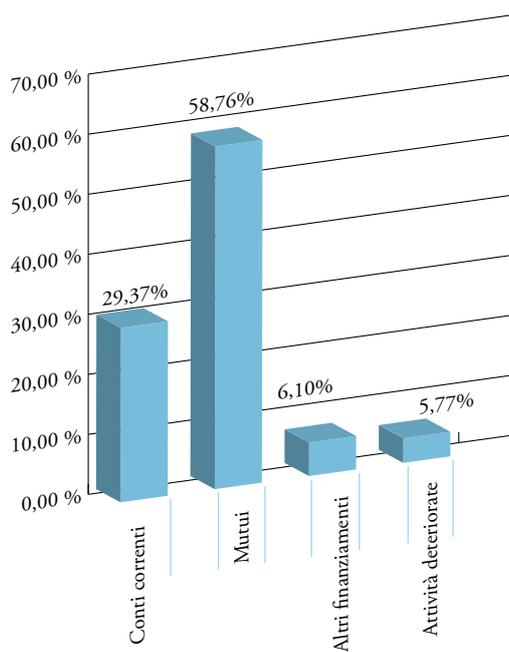


RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA



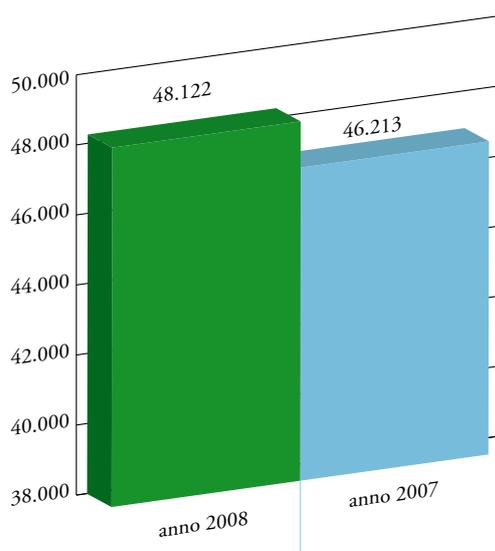
+90,21%

IMPIEGHI - FORME TECNICHE



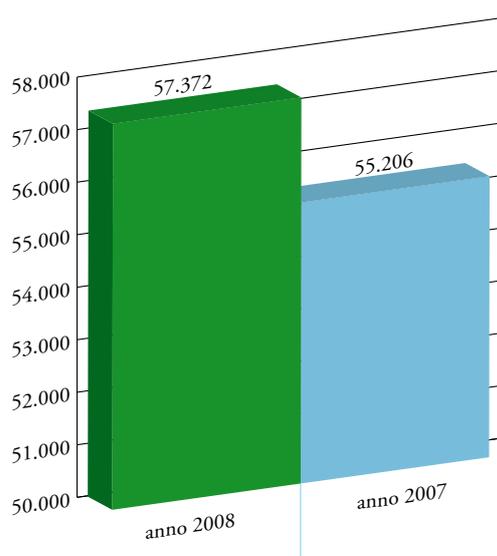
MARGINE DI INTERESSE

+4,13%



MARGINE INTERMEDIAZIONE

+3,92%



progetto e stampa

Officine grafiche Staged - San Zeno Naviglio (Bs)